Baranzate, 21/12/2010

Lechiara: “Buonasera a tutti. Aspettiamo l’ultima foto e andiamo avanti con il consiglio comunale. Iniziamo con l'appello, prego.”

Il segretario: “Buonasera. Corbari. Prisciandaro. Nicosia. Cesaratto. Natoli. Banfi. Lesmo. Gerli. Lechiara. Occhipinti. Capitani. Castiglione. Pagliato. Piccinini. Elia. Malaspina. Scudeler. Croce. Dibitonto. Ricca. Inversi.”

Lechiara: “Consigliere Ricca è assente giustificata. Iniziamo con l'inno nazionale.
Prima di iniziare c’è il signor Sindaco che deve fare un piccolo intervento. Prego signor Sindaco.”

Corbari: “Allora buona sera a tutti. Io penso che i due consigli comunali che andiamo a fare stasera e domani sera, possono essere sicuramente considerati i due consigli comunali più importanti della nostra amministrazione e della vita del nostro comune. Mi dispiace che stasera dato tempo ci sia poca gente, perché di solito è molto partecipato il nostro consiglio comunale. Dico che sono sicuramente i due consigli comunali più importanti perché con l'adozione e poi l'approvazione del PGT, siamo chiamati a programmare e progettare il futuro del nostro paese. Futuro che non può non essere condiviso da tutti, da tutto il consiglio comunale pur nel rispetto dei ruoli. Il lavoro fatto nelle commissioni è stato molto proficuo, gli incontri sono stati parecchi e sono serviti a dibattere e ad approfondire la materia. Baranzate si trova in una posizione strategica, al centro di una serie di avvenimenti importantissimi che coinvolgono le strade, infrastrutture e trasporti. Di fatti noi subiremo sicuramente l'impatto della nuova Città della Salute, di Expo, della nuova Rho-Monza, per non parlare della fiera. E noi proprio in questo momento, in questo periodo andiamo discutere il progetto del futuro di Baranzate. Ecco noi dobbiamo essere tanto bravi a riuscire a coniugare il nostro PGT con tutti questi grandi eventi. Io non posso e non voglio entrare in merito al PGT, però l'augurio che faccio e che mi faccio è che il periodo intercorrente dall'adozione all'approvazione serva con le osservazioni a fare sì che il nostro PGT venga migliorato e possa essere condiviso il più possibile da parte di tutto il consiglio comunale. Come ho detto prima è un'occasione importantissima, è la prima grande occasione e il futuro di Baranzate dipende da noi. Abbiamo una grandissima responsabilità e come ho detto prima è una responsabilità che secondo me va condivisa perché non ritengo giusto che sia solo una parte, cioè la maggioranza del consiglio comunale, che decida e approvi questo. Io mi auguro veramente e sono sicuro che succederà, come successo è nelle commissioni, che durante il periodo che decorre, come ho detto prima, tra l’adozione e l'approvazione si possano portare quei miglioramenti che servono veramente a disegnare nel modo migliore possibile il futuro di Baranzate. Io non posso fermarmi in queste due sere perché la Legge me lo vieta, comunque è chiaro che sono qui per fare gli auguri di buon lavoro al consiglio comunale e sperando che, come ho detto prima, alla fine cioè a marzo quando approveremo il nostro PGT sia veramente qualcosa di bello e di importante per il paese. Approfitto dell'occasione e visto che siamo ormai nella settimana di Natale di fare i ringraziamenti perché siamo alla fine dell'anno e i ringraziamenti a tutti i consiglieri, a tutto il consiglio comunale per il lavoro svolto quest'anno. Faccio gli auguri a tutto consiglio, le famiglie, ai figli e quant'altro per Natale e per il prossimo 2011. Faccio gli auguri ai cittadini che sono presenti e naturalmente a tutti i cittadini di Baranzate e faccio gli auguri a Baranzate perché il 2011 sia un anno per il nostro paese che porti veramente delle cose che riescano a cambiare e a riqualificare tutto il nostro territorio. Grazie di nuovo, auguri e buon lavoro. Mi dispiace non rimanere ma la Legge me lo impedisce. Grazie.”

Lechiara: “Grazie signor Sindaco. Ora questo consiglio comunale sarà un consiglio che si prolungherà anche nel giorno seguente, quindi fino a domani, quindi una prima tranche sarà questa sera e la seconda sarà per domani sera. Quindi possiamo partire con il primo punto all’ordine del giorno: Ricognizione delle società partecipate dal comune di Baranzate - autorizzazione al mantenimento delle attuali partecipazioni ai sensi dell'art. 3 comma 28 della legge n.244 del 24/12/2007. Espone l'assessore Sesti.”

Sesti: “Buonasera a tutti. L’oggetto di questa delibera è semplice: la ricognizione delle società partecipate dall’ente e l’autorizzazione al mantenimento delle attuali partecipazioni ai sensi dell'art.3 comma 28 della legge del 24/12/2007 n.244. Leggo alcuni brani e poi passiamo alle percentuali. L'art.3 comma 28 della legge n.244 impone alle amministrazioni locali la ricognizione delle proprie partecipazioni societarie dirette e indirette per verificarne il rispetto dei limiti previsti dalla legge. Di conseguenza le nostre società non sono… a parte GTM che con delibera del 30 novembre abbiamo dismesso, adesso vi leggerò le nostre partecipazioni.
Utilitas S.r.l. : partecipazione al 23,20% uguale a 20.370 azioni del valore di 10 euro cadauna. La società Utilitas non eroga più dal 1 Gennaio 2009 servizi a favore del comune di Baranzate. La partecipazione azionaria sarà

dismessa e sarà mantenuta esclusivamente e solamente per l'espletamento della procedura di gara ad evidenza pubblica per la fornitura del gas per la quale Utilitas Srl è stata individuata come stazione appaltante con convenzione tra i comuni di Baranzate e Bollate.
Servizi Comunali S.p.A. : servizi gestiti per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani. Partecipazione dello 0,2% numero 7 azioni del valore nominale € 200 ciascuna.
Ianomi S.p.A. : la società è proprietaria di impianti di depurazione e gestisce gli investimenti e il mantenimento dei beni. Partecipazioni in 24.504 azioni del valore nominale di 100 euro cadauno.
Cap Holding S.p.A. : servizi gestiti il ciclo integrato delle acque. Partecipazione di 472.470 azioni dal valore nominale di 1 euro ciascuna.
E infine GTM S.p.A. : servizi gestiti del trasporto pubblico locale. La presentazione era di 183 azioni del valore nominale di 500 euro cadauna. Tale partecipazione è stata interamente ceduta al comune di Garbagnate Milanese come stabilito dalla deliberazione di consiglio comunale del 30 novembre 2010.
Tutte queste sono le partecipazioni che ha il comune di Baranzate. Valutate le partecipazioni sulle indicate società è necessario per il conseguimento delle proprie finalità istituzionali nel settore dei servizi di riferimento in quanto permette la razionalizzazione dei servizio finalizzata alla riduzione del contenimento dei costi e consente la riorganizzazione del servizio finalizzato a garantire il miglioramento qualitativo delle prestazioni rese all'utenza. Pertanto chiedo il parere favorevole del consiglio comunale. Grazie."

Lechiara: "Grazie assessore Sesti. Possiamo aprire la discussione se ce ne sono da parte dei gruppi… c'è qualche intervento da parte del gruppo? Prego consigliere Dibitonto."

Dibitonto: "Sì grazie presidente. No niente questo mi sembra quasi un atto dovuto, quindi era una forma che altri comuni già avevano fatto questo distacco sia sulla GTM sia sulla riconferma di queste società partecipate all'interno del comune, dunque onestamente abbiamo discusso anche a lungo all'interno della commissione, abbiamo condiviso, concordato, e così riporto all'interno del consiglio comunale quello che già condiviso in commissione. Siamo favorevoli. Grazie."

Lechiara: "Grazie consigliere Dibitonto. Altri interventi? Nessun intervento? Ok, dichiarazione di voto? Prego. Consigliere Natoli il suo microfono è spento."

Natoli: "Scusate. Buonasera. Il mio voto è favorevole comunque. Non ho niente da dire, faccio i complimenti per il bel lavoro che si è fatto."

Lechiara: "Grazie consigliere Natoli. Consigliere Luca Piccinini."

Piccinini: "Sì buonasera a tutti e grazie presidente. A nome della lista civica Insieme per Baranzate dichiaro di votare favorevolmente l'autorizzazione al mantenimento dell'attuale partecipazione ai sensi dell'art.3 comma 28 della legge n.244 del 24/12/2007."

Lechiara: "Grazie consigliere Piccinini. Possiamo passare alla votazione. Favorevoli? Unanimità. Per l'immediata eseguibilità? Unanimità.
Passiamo al secondo punto dell'ordine del giorno: Piano di governo del territorio. Adozione ai sensi dell'art.13 della legge regionale 11/05/2005 n. 12. Prego l'assessore Pagliato."

Pagliato: "Grazie presidente. Buonasera a tutti. Prima di iniziare i lavori di presentazione e discussione del PGT vorrei soltanto chiamare un attimo l'architetto Pagnacco per dare alcune informazioni di tipo, chiamiamoli, di precisazione sulla delibera relativamente ad alcuni punti che abbiamo apportato."

Lechiara: "Prego assessore Pagnacco…ehm scusate architetto Pagnacco."

Pagnacco: "Buona sera. Allora volevo illustrare le modifiche inserite rispetto alla prima bozza di delibera che avevo predisposto. L'elenco in particolare riguarda l'elenco degli elaborati costituenti il PGT e quindi allegati alla delibera. Cioè praticamente tutta la cartografia, e le relazioni, le norme, tutti gli elaborati che costituiscono il PGT. Ora noi come normalmente facciamo redigiamo un elenco sul cartaceo degli elaborati cartacei. In questo caso però, anche prendendo esempio da altri comuni, abbiamo visto che in realtà l'allegato unico di questa delibera per quanto riguarda gli standard che la regione Lombardia impone, e quindi informatici, di tipo informatico cioè tutti gli elaborati devono essere georeferenziati e quindi realizzati sul supporto informatico,

l'allegato in realtà è il DVD cioè il dischetto che contiene tutti gli elaborati. Quindi in realtà non sono delle tavole cartacee ma sono dei file e praticamente quindi i file hanno una numerazione e una codifica diversa rispetto al cartaceo. Ad esempio una relazione che voi vedete in questo formato può contenere tre o quattro file perché all'interno della relazione ci sono delle tabelle, ci sono dei grafici e quindi in realtà i file sono molti di più. Quindi abbiamo aggiornato e precisato l'elenco rispetto ai file effettivamente contenuti nel cd, che sarà poi il supporto informatico allegato alla delibera e che andrà poi ai vari enti e alla Regione e sarà trasmesso in questo modo anche poi evitando lo spreco di carta ecco. Per cui trovate un elenco che è diverso ma semplicemente riguarda tutti i file e non la carta che comunque è stata stampata per divulgazione, e in particolare ci sono anche degli elaborati in scala di maggior dettaglio, cioè la scala è quella che ci da il dettaglio rispetto alla tavola. Una tavola al 5000 è una tavola già completa e generale che però magari è unica, mentre invece dettagliandola avremo tre o quattro tavole sempre del territorio, sempre la stessa tavola però ovviamente di una scala di maggior dettaglio che quindi consente di vedere meglio e misurare meglio le vie, le aree, ecc. È semplicemente un formato diverso."

Pagliato: "Grazie architetto."

Lechiara: "Prego consigliere Luca Elia."

Elia: "Grazie presidente. No io volevo chiedere perché proprio non ho capito, se quello che attualmente è stato riferito a questo consiglio trattasi di una variazione rispetto alla delibera o che è stata resa pubblica agli atti con approvazione del consiglio comunale. Perché se una delibera ha un'interrogazione la domanda è se ci vuole un emendamento che vari la delibera oppure che aggiunga degli elementi a questa proposta di delibera. Questa era la domanda."

Il segretario: "Scusi si riferisce alla specifica che ha fatto l'architetto Pagnacco?
No, no, ho il contenuto della proposta depositata è identico. Il formato è precisato in maniera diversa sia per quanto riguarda il file rispetto alla carta, comunque la carta è sempre la stessa ed è descritto in termini idonei all'allegato che sarà il file che però contiene questi documenti, e sia rispetto alla scala perché ovviamente alcuni elaborati devono essere in una scala 2000 (la Regione chiede il 2000). Ma il contenuto… non c'è nessuna variazione."

Lechiara: "Grazie segretario. Consigliere Dibitonto deve fare un'osservazione?"

Dibitonto: "No è un qualche cosa propedeutica che anticipa proprio delibera in se stessa. Il sindaco abbiamo visto che correttamente si è autodenunciato, ha detto che la legge non gli può permettere di presenziare in questo consiglio perché giustamente ci sono dei conflitti di interesse. Però credo che sia obbligo da parte del presidente del consiglio, di formulare questa domanda e messa a verbale alquanto perché se ci fosse qualcuno che avesse senza… avesse dei conflitti di primo, secondo, o terzo grado e quant'altro, bisognerebbe che questa domanda venga posta in quanto credo che ognuno di noi si assume le responsabilità e ci autodenunciamo, quindi qualora poi non venisse rispettato credo che ci siano delle conseguenze e siano ben diverse. Giusto?"

Lechiara: " Grazie consigliere Dibitonto. In questa considerazione del consigliere Dibitonto chiedo allora se c'è qualcuno che si debba attenere a questa seduta in base all'articolo 78 secondo comma. C'è qualcuno? Nessuno. Grazie dell'osservazione consigliere Dibitonto. Prego assessore Pagliato."

Pagliato: "Grazie. Buonasera ancora. Cercherò di indicare un po' l'ordine dei lavori di questa sera in maniera che i consiglieri e il pubblico sappiano le modalità come abbiamo intenzione di svolgere il lavoro che è un qualche cosa che è stato già concordato, una scaletta in linea di massima concordata a livello dei capigruppo e quindi cercheremo di seguire, ognuno però nella libertà di espressione, ma la scaletta cercheremo di seguirla. Questa scaletta individuata è: c'è una mia relazione di presentazione del PGT, poi chiamerei l'architetto Morigi che è l'urbanista e l'estensore del PGT a presentare, direi, dare un contenuto più di tipo tecnico per il quale io non entro nel merito, e successivamente se i consiglieri hanno necessità di fare delle domande di chiarimento approfittando della presenza dell'architetto Morigi possono farle, in maniera che sia esplicitato il più possibile la presentazione cosicché quando ci sarà la discussione del documento partiamo almeno tutti con lo stesso livello di conoscenza e questo ci permette di poter dibattere in maniera anche più appropriata. Successivamente valuteremo se ci sono degli emendamenti presentati, discuteremo di questi, e infine ci sarà la discussione e tutti i consiglieri possono partecipare, la discussione sul PGT, e infine andremo ad adottare con la votazione.

In consiglio comunale ci siamo presi tempo di due serate perché pensiamo che siano necessarie però, non è un obbligo. Abbiamo ipotizzato due serate per poter svolgere appieno i lavori insomma per dare spazio il più possibile a tutti quanti. Fatta questa brevissima premessa io vi chiederei un attimo di attenzione perché nel mio intervento cercherò di esprimere quali sono gli indirizzi e le indicazioni che questa amministrazione ha dato al PGT e cercherò di essere il più breve possibile però ho cercato di ridurre ma ogni volta ho sempre sentito che riducendo venivano a mancare dei concetti che mi sembravano importanti, quindi se per caso vi annoio abbiate un attimo di pazienza ma è un lavoro veramente complesso e per cui chi ha partecipato ai lavori ha potuto rendersi conto delle difficoltà di esprimere in pochi minuti dei concetti o delle indicazioni che vanno a definire quelle che sono le prospettive di crescita, le opportunità che dovremo far cogliere al nostro territorio.
Dunque oggi abbiamo all'ordine del giorno l'adozione del PGT di Baranzate con tutti i documenti e gli atti che lo completano. Relativamente alla pianificazione dello sviluppo del nostro territorio esso rappresenta la sintesi più significativa del lavoro avviato dalla nostra precedente amministrazione e proseguito grazie alla rinnovo del mandato affidatoci dai nostri concittadini. Il nostro primo mandato, nel periodo 2005-2009, abbiamo lavorato per esaminare tutte le situazioni di criticità legate al territorio baranzatese, alla sua storia, il contesto geografico e socio-economico che lo caratterizzano, proprio in considerazione dell'importanza che il piano di governo del territorio ha per lo sviluppo di Baranzate e per elevare il benessere e migliorare la qualità della vita della nostra gente, abbiamo voluto condividere ogni fase di lavorazione dei documenti con i cittadini, le associazioni, gli operatori e le forze politiche presenti. Molte energie sono state dedicate alla costruzione del PGT perché siamo convinti che una buona pianificazione sia fondamentale per guidare le singole scelte al raggiungimento degli obiettivi secondo una visione complessiva ed organica. Le strategie, gli obiettivi, e i criteri generali del piano sono individuate con una logica di periodo che va dai 12 ai 15 anni, entro cui è attendibile prevedere l'attuazione delle sue previsioni nella completezza diciamo, in ogni caso però sono fissati obiettivi quantitativi e qualitativi aderenti ad un periodo di cinque anni, il periodo di validità del documento di piano, dettato questo da un'esigenza di flessibilità legata alla necessità di fornire risposte tempestive al rapido evolversi delle dinamiche territoriali. In coerenza con gli obiettivi di sostenibilità e il raggiungimento di un solido equilibrio tra funzioni, il nostro PGT che si propone di ripensare, o meglio per la prima volta di pensare, alla struttura morfologica, al contesto territoriale e alla valorizzazione delle nostre risorse ambientali. Finita l'epoca dei piani espansivi che riversavano tutte le aspettative sulle nuove aree in cui la città trovava spazio per la crescita, concluse anche le trasformazioni occasionali e prive di una logica visione di insieme, il piano cerca di dare un assetto definitivo al sistema urbano consolidato intervenendo laddove incongruenze, errori, non scelte… scelte che hanno lasciato brani di urbanizzato degradati e dequalificati o non compiutamente progettati. Questo piano propone un progetto di generale miglioramento della qualità urbana del territorio, della dotazione e dell'efficienza dei servizi urbani e di un più razionale utilizzo delle risorse ai fini dello sviluppo. Tale progetto urbanistico si rende pertanto ancora più necessario perché Baranzate possa essere competitiva e attrattiva all'interno dell'area urbana milanese, e in modo più specifico all'interno dell'area del nord-ovest di Milano interessata in questi ultimi anni, e anche nei prossimi, da significativi progetti di sviluppo urbano. Il progetto di piano di governo del territorio ha importanti valenze strategiche e fornisce indicazioni per le funzioni urbane intese come sistema correlato ed integrato, spostando l'attenzione dalle singole problematiche a visioni parziali delle questioni urbane, al più complessivo governo degli obiettivi e delle strategie di intervento sul territorio. La proposta progettuale ha quindi uno scopo primario di formulazione di indicazioni per l'organizzazione dello spazio per l'uomo e per lo svolgimento delle sue attività, oltre ad indirizzare le forze reali verso la realizzazione di progetti e l'inserimento di ogni decisione sul territorio in una coerente strategia di trasformazione della città e quindi un progetto complessivo di città.
Sulla base di queste considerazioni vi sono alcuni capisaldi di riferimento per Baranzate che il progetto di piano di governo del territorio ha utilizzato per impostare le scelte di sviluppo. Baranzate è collocata in una posizione geografica ambientale infrastrutturale di rilievo in cui vi è la necessità, ormai irrinunciabile, di recuperare condizioni complessive di vivibilità del territorio e dell'ambiente, favorevoli per l'insediamento di funzioni residenziale e soprattutto per lo svolgimento di attività economiche rinnovate ed innovative in coerenza con lo sviluppo e le tendenze in atto nella nostra area urbana milanese. E fra questi conosciamo tutti il polo fieristico, l'Expo, la Città della Salute in particolare. La valorizzazione delle risorse naturali e dell'ambiente urbano esistente va correlata con l'esigenza di uno sviluppo equilibrato del territorio e dei suoi diversi articolati utilizzi, ad esempio la residenza, l'industria e l'artigianato, il commercio e il terziario, i servizi e le infrastrutture, cioè un quadro complessivo di tutte queste destinazioni.
Poi c'è un secondo caposaldo che è l'attivare delle politiche di intervento orientate a potenziare, migliorare e anche rinnovare il sistema economico esistente, considerando le propensioni ad ospitare attività terziarie e direzionali, e di servizio che il nord-ovest dell'area urbana milanese ha consolidato in questi ultimi anni, anche in considerazione della presenza sempre delle infrastrutture che stanno sorgendo attorno a noi.

Un terzo caposaldo è valorizzare il patrimonio urbano di Baranzate in un equilibrato rapporto tra conservazione e trasformazione, tra riqualificazione urbanistica ed edilizia del patrimonio esistente e nuovi interventi.
Infine c'è l'ultimo il sistema del paesaggio agricolo, seppur presente in misura ridotta sul territorio di Baranzate, è costituito da aree e da edifici, aree utilizzate per l'attività agricola, aree boscate, il sistema dei corsi d'acqua del (…) e dei fontanili, il sistema dei percorsi e delle strade campestri. Tutti questi costituiscono elementi fondamentali di conservazione e valorizzazione del paesaggio all'interno di una visione coordinata e coerente anche in scala sovra comunale.
Detto questo andiamo ad esaminare adesso quali sono gli indirizzi e gli obiettivi qualitativi di sviluppo urbano, e possiamo riassumerli in ordine alle diverse destinazioni funzionali del territorio della città. Cercherò di essere sintetico, poi durante quelle discussione magari avremo modo anche di ampliare alcuni di questi concetti. E quindi la destinazione della funzione della città, quindi possiamo considerare il primo della “Baranzate Città Abitata”. Vuol dire…diciamo la proposta, gli indirizzi sono di elevare il livello oggi esistente della qualità dello spazio urbano inteso come standard quantitativo di servizi per abitante, la qualità dei servizi disponibili, la dotazione da incrementare di edilizia residenziale sociale intesa come servizio pubblico per rispondere a necessità emergenti con grandi differenze e specificità, e quindi è da trattare in forma integrata con altri servizi, e infine la qualità dello spazio urbano come esito della composizione di spazi aperti collettivi con gli edifici privati.
C'è poi la “Baranzate Città delle Imprese”, che le indicazioni sono di rafforzare il sistema economico delle imprese attraverso la conservazione delle attività di eccellenza, quelle esistenti, la costruzione di nuovi edifici di elevata qualità architettonica, l'insediamento di attività produttive di qualità con servizi all'avanguardia, l'incentivazione e il rinnovo e la sostituzione del tessuto produttivo obsoleto o che non è in grado di competere con le prospettive di sviluppo dell'area del nord-ovest milanese verso attività legate al terziario direzionale e laboratorio alla ricerca - in altri termini quello che noi abbiamo previsto nei poli tecnologici - ai servizi e all'artigianato di qualità, riqualificazione degli ambienti e della produzione esistenti.
C'è poi la città definita la “Città Protetta e Accessibile”. Le indicazioni sono di migliorare le condizioni di accessibilità e protezione della città dal traffico di attraversamento, migliorare la possibilità di utilizzare i mezzi di trasporto collettivo, per quelli che ci sono o che potranno esserci in futuro, ricostruire la continuità urbana tra parti diverse della città, migliorare la fruizione e la vivibilità della città e in particolare di tutte le sue parti individuando luoghi e spazi per la socialità per le relazioni, utilizzabili indifferentemente da tutti cittadini.
C'è poi la “Città Verde”. Le indicazioni sono di elevare la qualità ambientale e paesaggistica della città, anche oltre i confini della città stessa, promuovere in altri termini Baranzate come modello per uno sviluppo metropolitano compatibile, utilizzabile come riferimento per le riqualificazioni delle aree di frangia. A Baranzate la presenza di aree verdi non è un elemento che caratterizza purtroppo in modo significativo il paesaggio urbano. A questo si aggiunge che non è nemmeno leggibile in modo chiaro e definito un'immagine unitaria di Baranzate come città verde, quindi una prospettiva interessante che il PGT intende percorrere è quella innanzitutto a incrementare in misura significativa e consistente il sistema del verde urbano, con funzioni ambientali e paesaggistiche, ma soprattutto di mettere realmente al sistema le risorse ambientali presenti connettendole, integrandole e immaginando quali pratiche e quali popolazioni potranno essere ospitate in futuro dal territorio. Questa prospettiva non può però limitarsi all'esclusiva considerazione degli spazi verdi, ma deve mobilitare una molteplicità di risorse di diversa natura al fine di inserire in un quadro progettuale più generale quello di un possibile disegno di una città del nord-ovest di Milano caratterizzata da elevati valori di qualità ambientale, modello di sostenibilità, ed espressione di un progetto di città confortevole e vivibile. Il verde può essere pensato come elemento essenziale nella costruzione dell'insediamento e non semplicemente come arredo. Esso deve costituire un materiale fondamentale per la definizione della qualità degli spazi delle residenze, della produzione e del lavoro, della qualità in altri termini dello spazio urbano più in generale. Questa prospettiva impone particolare attenzione alle problematiche dell'accessibilità dello spazio pubblico, della reale fruibilità, della cura e della manutenzione del verde. Infine l'attività agricola, seppur in forma residua e limitata alle sole aree a nord est del territorio di Baranzate, costituisce un'importante risorsa per la conservazione del paesaggio e dei valori ambientali, ma dovrà sempre più far fronte alle difficoltà derivanti dei prossimi anni dalla fine del regime di aiuti comunitari. Un'opportuna valorizzazione degli spazi agricoli con la proposta di inserimento all'interno del Parco delle Groane può rappresentare una strategia di rafforzamento del parco stesso, e un importante fattore riqualificazione dell'intera città. La qualità ambientale e paesaggistica può quindi porsi come fattore costitutivo degli spazi della produzione agricola.
Gli obiettivi di sviluppo complessivo del PGT potranno essere raggiunti attraverso interventi con limiti e condizioni di sostenibilità che di seguito cercherò di elencare per grossi capitoli proprio per cercare di contenere i tempi della presentazione.
Questi capitoli riguardano: il primo della struttura insediativa, riqualificazione e trasformazione del territorio. Gli obiettivi di riqualificazione del territorio sono raggiungibili attraverso una serie di progettualità capaci di

perseguire il fine di una profonda riqualificazione degli ambiti intorno ai nuclei consolidati di Baranzate, prevedendo un ri-disegno complessivo di spazi centrali e semicentrali ancora occupati da attività produttive dismesse oppure sottoutilizzate od obsolete, ma contiguo al tessuto residenziale consolidato. L'avvio di questi interventi, quelli che abbiamo analizzato per intenderci (…) ad aree e altri, consentirà di ampliare e completare il sistema di servizi che si attesta principalmente lungo l'asse via Nazario Sauro e via I Maggio, via Aquileia e poi via Gorizia e via Merano, e contestualmente consentirà l'avvio di un processo di trasformazioni verso destinazioni prevalentemente residenziali delle aree più prossime al centro urbano e parallelamente di una generalizzata riqualificazione ed ammodernamento del tessuto economico consentendo trasformazioni d'uso verso più moderne ed innovative attività che garantiscano un più elevato livello occupazionale, sostituendo parte del tessuto esistente costituito da strutture obsolete e in molti casi non pienamente utilizzati, coinvolgendo aree lungo l'asse della Varesina e nelle parti più esterne del territorio comunale. Per raggiungere gli obiettivi di rinnovo del sistema economico il PGT propone l'opportunità di creare dei parchi e poli tecnologici, in cui vi possa essere una presenza variegata di funzioni ed attività, fra questi laboratori, produzione, ricerca, servizi, terziario, uno, di questi parchi, previsto nella parte ovest del territorio comunale a ridosso del tracciato dell'autostrada dei laghi e l'altro nella parte nord est lungo il lato destro della strada Varesina, quindi a nord del nostro territorio, e l'altro nella parte est da sviluppare congiuntamente al comune Novate Milanese attraverso interventi di mantenimento, rinnovo e trasformazione del tessuto produttivo esistente. Questi processi di ampio respiro fondati su interventi di riqualificazione urbanistica ed economico-produttiva dell'edificato, avvieranno iniziative di rinnovo e di innovazione del sistema economico esistente mantenendo, ed anzi potenziando il livello occupazionale di attività presenti sul territorio, ponendosi come opportunità al servizio delle funzioni pregiate esistenti nel territorio. Quindi come dicevo prima il polo fieristico e la prevista Città della Salute e della Ricerca ed anche come ampliamento del polo Ospedale Sacco. Sono previste quote di edilizia convenzionata per agevolare l'avvio di nuove attività, soprattutto da parte di giovani imprenditori e di coloro che intendono avviare attività innovative. Per le attività commerciali il piano prevede di rafforzare gli interventi di riqualificazione del centro di Baranzate coniugando la presenza di funzioni compatibili, integrati con la residenza e con le altre attività economiche, garantendo così la possibilità di attivare nuove presenze di vicinato come luoghi e servizi per tutti i cittadini che vi abitano e che vi lavorano. Per l'accoglienza e la ricettività è previsto il potenziamento complessivo delle attività ricettive e della residenza temporanea. La diversificazione dell'offerta e la diffusione territoriale permetterà una migliore integrazione con i valori storici ambientali e culturali del nostro territorio. La residenza temporanea costituirà quindi una ricchezza con l'offerta di spazi a coloro che si muovono per esigenze di studio e di lavoro, e quindi dal punto di vista sociale si tratta di arricchire il tessuto locale di persone che sono portatrici di esperienze e di modelli di vita diversi dai nostri.
Un altro caposaldo è la minimizzazione del consumo di suolo. La maggior parte delle aree comprese negli ambiti di riqualificazione e riassetto urbano sono occupate da attività produttive artigianali già dotate di diritti edificatori con destinazione non residenziale. Quindi l'obiettivo di minimizzare il consumo di suolo è da una parte verificato e rispettando i parametri e gli indicatori posti dal piano territoriale provinciale, ma ancor più vero è che di fatto in quegli ambiti dove attualmente le attività produttive dismesse ed obsolete occupano grandi superfici, si vanno a prevedere interventi a carattere polifunzionale e in alcuni casi a prevalenza di funzione residenziale, in altri casi con prevalenza di attività economica, in altri casi ancora con un mix funzionale equilibrato, che comportano cessioni di aree pubbliche oltreché edificazioni che per tipologia e caratteristiche libereranno suolo e genereranno un aumento della superficie verde con caratteri filtranti.
C'è poi la tutela ambientale e paesaggistica. Le impostazioni di cui PGT deve tener conto… l'impostazione degli obiettivi generali del documento di piano trova una prima sintesi nell'individuazione delle grandi tutele da considerare risorse territoriali da tutelare e valorizzare, e queste sono: la tutela storica, la tutela vegetazionale, la tutela della rete irrigua, paesistica e naturalistica.
C'è poi l'aspetto viabilistico e della mobilità. Il PGT di Baranzate affronta due livelli diversi di problematiche: il primo riguarda interventi di livello sovra comunale legati principalmente alla riqualificazione e al potenziamento della SP46 Rho- Monza e alla variante della strada Varesina, la 223; il secondo punto riguarda la razionalizzazione e il miglioramento della rete viaria a livello locale. Nel caso della viabilità a livello urbano, quindi locale, si tratta di dimensionare correttamente e dare una gerarchia funzionale alla viabilità urbana e alle intestazioni urbane. Poi c'è da revisionare l'assetto viabilistico comunale al fine di raggiungere obiettivi di miglioramento complessivo dei flussi di traffico in tutte le parti del territorio, miglioramento dei livelli di sicurezza per gli automobilisti, i ciclisti e pedoni, il contenimento dell'inquinamento acustico e atmosferico, e la promozione di interventi atti ad incentivare una viabilità alternativa a quella automobilistica - le piste ciclopedonali - individuare gli interventi necessari al contenimento del traffico nelle aree attorno a via Aquileia, via Gorizia e via Manzoni, e più generale nelle zone prevalentemente di presenza di residenza e di servizi pubblici, individuare poi nuovi tratti stradali in grado di ridurre i livelli di congestionamento esistenti nella rete attuale - connessione a

nord per esempio del collegamento tra via Nazario Sauro e via Milano questo in progetto con la variante della Rho-Monza, quel collegamento in condivisione con Bollate, poi c'è la connessione tra Baranzate e Novate prolungando la via Merano al fine di attuare una strategia di riduzione del traffico sulla via Manzoni, attraverso un sistema di circolazione di sensi unici che potrà interessare anche la parte ovest del territorio c'è poi da condividere con il comune di Novara che milanese un progetto unitario di viabilità di interesse locale a supporto del progetto della Città della Salute e diciamo integrata con la rete esistente, recuperare poi spazi di mobilità e questo è un aspetto importante del PGT, di recuperare spazi di mobilità ciclabile pedonale e dove possibile anche per il trasporto pubblico, razionalizzare e incrementare gli spazi per la sosta in prossimità delle zone con maggior presenza di servizi pubblici e attività commerciali al fine di soddisfare sia la legittima richiesta di sosta dei residenti e sia quella dei negozianti e dei loro clienti, razionalizzando ed ottimizzando i parcheggi esistenti e creando nuovi parcheggi di attestamento secondo la logica della diluizione sul territorio, evitando in tal modo di realizzare le grandi piazze per la sosta e privilegiando la realizzazione di parcheggi interrati al servizio dei residenti e delle attività economiche.
C'è poi il grosso capitolo del miglioramento dei servizi pubblici, dove diciamo che attualmente la situazione complessiva dei servizi è nota, risulta deficitaria sia sotto il profilo quantitativo e sia sotto quello qualitativo, come gli elaborati che costituiscono il piano dei servizi hanno evidenziato. Il PGT prevede sostanzialmente un significativo miglioramento della dotazione di servizi per quanto riguarda gli spazi istituzionali; per quanto riguarda l'edilizia scolastica, gli asili nido e la dotazione di spazi per attività sociali e assistenziali, culturali, associative e sportive, oltre ad un significativo incremento della dotazione di spazi ad aree verdi e parcheggi, e all'introduzione di forme diversificate di edilizia residenziale pubblica. A questo si aggiunge la necessità della realizzazione di un nuovo cimitero, previsto nella parte nord del territorio comunale al confine con Bollate, e di una piattaforma ecologica, di orti urbani, della caserma dei Carabinieri, e più in generale di servizi e attrezzature per le attività economiche esistenti sul territorio, considerando anche la vicinanza con l'attuale polo fieristico di Rho e il previsto ampliamento nell'ambito dei progetti di Milano Expo e dell'ospedale Sacco della Città della Salute. Sono previste diverse opportunità per la realizzazione di alloggi di edilizia pubblica attraverso l'introduzione di diverse forme di intervento, per i quali edilizia pubblica, edilizia convenzionata, edilizia in affitto, oltre modalità realizzative integrate con le altre funzioni previste all'interno degli ambiti di riqualificazione e rinnovo urbano. C'è poi la previsione di favorire la permanenza delle giovani coppie di cittadini baranzatesi sul territorio comunale, per garantire una continuità ed un'evoluzione sociale e culturale che abbia le radici nei valori e nella cultura di questa città; la creazione di un sistema integrato di aree verdi e di parchi urbani integrati con le aree esistenti e in particolare la creazione di un parco urbano lineare che si svilupperà lungo l'attuale, o l'ex quando sarà realizzato, tracciato della Rho-Monza che ci verrà ceduto, con una prosecuzione verso nord in direzione del nuovo cimitero-parco; il miglioramento dei parcheggi con la creazione di più spazi adeguati a ridosso delle residenze; ed infine attivare, e come dicevo prima, una rete ciclabile comunale costituita dalle piste esistenti e da quelle previste dal progetto "MiBici" in maniera da favorire l'utilizzo della bicicletta per spostarsi all'interno del territorio.
Mi sono dilungato sugli obiettivi strategici del PGT, spero di non avervi annoiati. Obiettivi che tutti concorrono purché coniugati in modo organico a salvaguardare il più possibile il nostro territorio. La salvaguardia non è però da intendersi come il semplice lasciare le cose come stanno. In questo caso Baranzate non crescerebbe ma sarebbe avviata al declino, bensì facendolo diventare un'opportunità di lavoro e di migliorare la qualità della vita dei baranzatesi.
Esprimo ora un sentito grazie all'architetto Moriggi e ai suoi collaboratori per la passione e la competenza messa nella progettazione e stesura di questo complesso piano urbanistico, dove hanno saputo cogliere nel migliore dei modi le indicazioni della nostra amministrazione e anche ad aiutarci ad individuare le vie per superare le criticità del nostro territorio.
Ringrazio l'architetto Pagnacco ed i suoi collaboratori dell'ufficio di piano per i contributi dati e per quelli che daranno nell'attuare il piano dopo l'approvazione.
E infine grazie anche ai componenti della commissione territorio con i quali attraverso molteplici incontri abbiamo potuto approfondire le tematiche del PGT.
Passo la parola adesso all'architetto Moriggi se vuole accomodarsi, per la presentazione tecnica del PGT. Dopodiché vi chiederei anche di approfittare della presenza dei tecnici per avere tutte le informazioni o dubbi in maniera da avere ogni chiarimento. Grazie e scusate ancora per essermi dilungato, forse vi ho annoiato."

Lechiara: "Grazie assessore Pagliato. Prego architetto Moriggi."

Morigi: "Sì buona sera a tutti. Ringrazio l'assessore. Scusate abbiamo un problema tecnico velocissimo per sostituire un attimo il file di presentazione poi iniziamo a scorrere velocemente il lavoro fatto.

È chiaro che è sempre difficile cercare di concentrare in poche parole il lavoro di diversi anni. Io stasera sono, diciamo da una parte, agevolato perché l'intervento dell'assessore mi sembra che abbia già colto tutta una serie di aspetti, ma soprattutto ha riassunto in modo abbastanza preciso e puntuale quelle che sono state le indicazioni e gli obiettivi strategici di questo piano. Quindi sicuramente il mio lavoro è agevolato, quindi io cercherò di annoiarvi il meno possibile cercando di fargli capire cosa abbiamo fatto e soprattutto qual è il patrimonio di informazioni che noi consegniamo alla città di Baranzate, perché poi questo è secondo me l'elemento più importante. Cioè io voglio fortemente sottolineare questo fatto, che per la prima volta questo territorio ha un progetto di città, questo io penso che sia l'aspetto più importante, perché nella storia di questo territorio purtroppo così non è stato, e il lavoro che noi abbiamo fatto, le tavole di analisi, il quadro conoscitivo l'ha messo in forte evidenza, come all'interno di un territorio che ha avuto la sua storia, purtroppo Baranzate non ha avuto un'attenzione particolare. Bene questa è la prima volta in cui degli amministratori da un lato, e con una responsabilità amministrativa e con una responsabilità politica, e dei tecnici dall'alto dall'altro, si impegnano e si sono occupati in modo prioritario di questo territorio. Ecco io penso che questo sia l'aspetto più importante che dobbiamo sottolineare, proprio perché partendo da qui chiaramente si può comprendere tutto il lavoro che noi abbiamo fatto e chiaramente come ci siamo mossi in coerenza con quelle che sono le indicazioni della legge 12 e quindi di quello che è stato poi il nostro lavoro. Un lavoro che si è sviluppato a diversi livelli… abbiamo anche qui e voglio anche sottolineare un aspetto importante, che è quello che forse anche la mia esperienza molte volte non si ha cioè il tempo di decantare una scelta. Molte volte no, si arriva fagocitati dal dover andare in consiglio comunale, dover fare la delibera, dover adottare il piano, e quindi alla fine si bruciano le tappe. Ecco in questo caso invece io penso che, per tutta una serie di motivi e di ragioni che derivano da quel che è stato il percorso che abbiamo fatto, l'amministrazione, le amministrazioni comunali hanno avuto modo di riflettere in modo approfondito sulle proposte progettuali, e chiaramente con le riflessioni probabilmente anche alcune scelte sono maturate, tutti ci siamo convinti che probabilmente abbiamo fatto una proposta che dà una prospettiva e uno scenario sicuramente diverso alla città di Baranzate per i prossimi anni, e quindi quello che poi è confluito nel documento che noi stasera presentiamo e che poi verrà discusso e votato dal consiglio comunale, è sicuramente il risultato di un percorso che ha visto tutti i soggetti impegnati, riflettere e approfondire in modo importante queste scelte. Anche il sottoscritto, quindi anche io mi metto da questa parte nel senso che chiaramente, per un attimo anche tirandomi fuori dai panni di tecnico, è chiaro che anch'io ho avuto modo di tornare proprio perché l'amministrazione mi ha chiesto più volte di riflettere, di discutere, di approfondire le scelte, chiaramente anch'io devo ritornare su alcune cose, su alcune idee e su alcuni progetti, nell'evolversi di questa discussione sicuramente le scelte sono maturate quindi anche i progetti che fanno parte di questo piano hanno avuto una maturazione importante.

Allora il piano di governo del territorio composto da tre documenti: documento di piano, piano delle regole e piano dei servizi.

Il documento di piano è il documento di carattere strategico, quindi è il documento che sostanzialmente fa un'analisi conoscitiva approfondita del territorio e che poi propone le scelte strategiche, scelte strategiche che come dice la legge 12 hanno durata di cinque anni. Quindi il documento di piano dal momento in cui viene approvato ha una durata di cinque anni, per cui le scelte strategiche possono essere ogni cinque anni oggetto di revisione, di ripensamento, di progettazione, perché proprio per la visione strategica che devono avere devono essere anche flessibili e contemporaneamente anche aggiornabili rispetto anche all'evoluzione che chiaramente il territorio ha, perché non dimentichiamoci che il territorio ha un'evoluzione che molte volte è molto più veloce dell'urbanistica, per cui bisogna anche dal punto di vista delle strategie potersi riaggiornare. Quindi il documento di piano è composto da una serie di elaborati; i primi elaborati… i primi cinque elaborati sono di carattere sovra comunale quindi noi abbiamo fatto una ricognizione rispetto al territorio di Baranzate per cui vedete centralmente evidenziato il territorio di Baranzate… questa ad esempio è la tavola legata alle questioni di carattere paesistico-ambientale…questa è una tavola legata all'uso del suolo… questa la tavola legata al sistema delle infrastrutture e della mobilità dei poli attrattori, ecco questa così è interessante evidenziare come questo territorio oltre che essere fortemente edificato è fortemente infrastrutturato ed ha una ricchezza importante di poli attrattori, e per poli attrattori s'intendono funzioni ed attività di interesse sovra comunale che sono in grado chiaramente di attrarre numeri e utenti che arrivano oltre che dalla provincia anche dal fuori del territorio provinciale, e chiaramente questo sta a significare di come questo territorio è fortemente ricco dal punto di vista delle opportunità e anche delle funzioni insediate. E poi abbiamo questa che invece è il mosaico dei piani regolatori dei comuni circostanti. Quest'ultima tavola… ecco le prime cinque sono le tavole diciamo abbastanza classiche. Abbiamo voluto anche fare questa sesta tavola che appunto mette in evidenza le opportunità del territorio. Chiaramente possiamo vedere in modo evidente come la città di Baranzate sia interessata, direttamente in alcuni casi, prevalentemente in modo indiretto, da due progetti importanti…vediamo da una parte la Città della Salute e dall'altra il progetto di Expo, che poi si vanno ad aggiungere a tutta una serie di altri progetti che su

questo territorio si stanno portando avanti, non ultimo nell'estremo lato superiore il progetto di riqualificazione dell'area ex Alfa Romeo di Arese che chiaramente è un progetto che dal punto di vista territoriale sicuramente avrà delle ripercussioni sull'intero territorio. Anche questa tavola per indicare come Baranzate è al centro di un territorio che ha una serie di progettualità di notevole importanza, ma soprattutto di funzioni che vanno ben oltre la sola, diciamo, destinazione residenziale ma stiamo parlando di attività che sicuramente hanno una portata a livello sovra comunale.
Poi siamo scesi di livello e abbiamo analizzato la realtà urbana di Baranzate. Anche in questo caso per la prima volta, perché è chiaro che il nostro punto di partenza era il PRG del comune di Bollate e quindi noi partivamo da quello. È chiaro che tutto il lavoro che noi abbiamo fatto di analisi del territorio di Baranzate è stato per la prima volta finalizzato ad analizzare la realtà urbana di Baranzate e a restituire un quadro di informazioni che poi chiaramente costituisce un patrimonio che potrà e dovrà essere continuamente aggiornato e comunque costituisce la base di partenza di conoscenza del vostro territorio. Questa tavola è quella che riporta il PRG vigente che non è nient'altro che la parte di PRG di Bollate che riguarda Baranzate… questa diciamo che dal punto di vista urbanistico è stata la nostra base di partenza… questa tavola rappresenta tutte le istanze pervenute in comune, sono arrivate circa poco meno di 100 istanze, quelle nelle indicazioni di legge sono i suggerimenti e le indicazioni che i cittadini e comunque tutti coloro che sono portatori di interesse hanno potuto presentare in comune, noi le abbiamo rappresentate e poi allegata a questa cartografia c'è anche una tabella che riassume in modo sintetico, dà delle indicazioni rispetto a chi lo ha fatto a cosa chiede e a qual è chiaramente la risposta che poi si troverà nelle scelte di piano. Questo è uno stato di fatto delle reti tecnologiche… questo probabilmente è un argomento che poi è stato ripreso ed approfondito all'interno del Piano urbano generale dei servizi e del sottosuolo che è stato attribuito e assegnato ad un interlocutore che ha poi sviluppato e quindi approfondito questo argomento, che è uno dei degli elaborati che fanno parte e integrano il piano di governo del territorio. Questa diciamo era una prima ricognizione dello stato di fatto delle reti tecnologiche. Questa tavola ricostruisce l'evoluzione storica della struttura urbana…ecco in alto è possibile vedere tutta la parte edificata per cui si vede dall'estrema sinistra qual è il nucleo esistente al 1888 che è la nostra base di partenza dal punto di vista dell'analisi urbana, e poi a seguire abbiamo tutta una serie di soglie storiche che derivano dalle varie cartografie dell'Istituto Geografico Militare, fino ad arrivare all'ultima tavola che è quella dei giorni nostri e poi la tavola centrale quella che riassume, con diverse tonalità partendo da quelle più scure legate al 1888, via via abbiamo la soglia dell'inizio del novecento, 1930, 1970 e poi arrivare fino ai giorni nostri. Invece nella parte inferiore abbiamo l'evoluzione del sistema delle infrastrutture. Anche questo fatto in serie storica, per cui da sinistra abbiamo sempre la soglia del 1888 fino ad arrivare all'ultima soglia temporale della cartografia esiste. Questa è una tavola invece di ricognizione del patrimonio storico- architettonico e paesistico- ambientale. Anche in questo caso noi abbiamo fatto un lavoro che è andato oltre quelli che sono i beni vincolati dalla normativa nazionale, e quindi abbiamo fatto invece un lavoro molto più approfondito e abbiamo individuato oltre chiaramente ai beni vincolati anche una serie di elementi che abbiamo ritenuto dal punti di vista storico- architettonico, tra l'altro sono stati anche puntualmente censiti e schedati all'interno del piano delle regole, abbiamo ritenuto di doverli mettere in evidenza come patrimonio che possa essere tramandato e possa costituire punto di riferimento anche per il futuro, così come abbiamo aggiunto a quelli che sono i beni e gli edifici anche quelle parti di territorio che hanno una valenza paesistico- ambientale e quindi abbiamo i due… in modo evidente possiamo vedere sul lato destro e sul lato sinistro il Nirone e il Pudiga, abbiamo un fontanile che si sviluppa nella parte nord fino ad arrivare al confine con, che è questo, al confine con Bollate, e poi in verde abbiamo tutte le fasce boscate o comunque le zone che hanno una valenza di carattere paesaggistico- ambientale che abbiamo ritenuto di evidenziare, anche qui partendo da una base informativa che ci è stata fornita dalla Provincia, questa base noi l'abbiamo verificata, aggiornata e approfondita.
Questa tavola riguarda la mobilità quindi il sistema attuale della mobilità e la rete viabilistica, individuando anche tutti i tracciati del trasporto pubblico e le fermate del trasporto pubblico.
Questa è una tavola relativa a tutti gli aspetti di carattere ambientale e legata anche ai temi che su Baranzate sono abbastanza impegnativi dalle presenze di attività produttive, che poi vedremo hanno una notevole rilevanza sul vostro territorio, qui abbiamo questa carta che comunque riassume un po' tutti gli aspetti legati agli elementi di carattere ambientale ed edificato.
Questa tavola riassume la struttura economica ed evidenzia le aree dismesse, quindi i pallini rossi sono le attività economiche presenti sul territorio, con opere economiche intendiamo sia le attività produttive artigianali e commerciali ed i pubblici esercizi, mentre con i vari colori invece sono evidenziate le aree dismesse e chiaramente con un colore particolare è evidenziata l'area della cava Ronchi che è collocata nella parte sud sud-ovest del territorio, che chiaramente costituisce un elemento di criticità ambientale presente sul vostro territorio, ma che ha un suo percorso che l'amministrazione sta seguendo da diverso tempo.

Ecco questa è una tavola un po' così di interpretazione delle qualità e delle criticità del territorio, che si pone a conclusione di questo percorso interpretativo e conoscitivo del territorio. Questa tavola è una tavola molto tecnica nel senso che riassume tutti vincoli esistenti sul vostro territorio, per cui è una ricognizione complessiva di tutto il sistema vincolistico dalla Scala Nazionale fino ad arrivare al PRG presenti sul vostro territorio, quindi abbiamo i decreti ministeriali, abbiamo le leggi regionali, abbiamo il PTCP della Provincia, abbiamo il PRG del comune di Baranzate. E quindi è anche in questo caso la tavola che ha un significato di ricognizione del sistema dei vincoli esistenti.
Infine l'ultima tavola che compone il documento di piano è quella legata alla sensibilità paesaggistica, sensibilità paesistica che anche in questo caso parte dalle tinte più chiare che sono quelle a minor sensibilità, e come potete vedere sono le parti di territorio che prevalentemente vedono la presenza di attività produttive per cui abbiamo tutta la zona ad ovest della Varesina, poi abbiamo un livello medio costituito dal tessuto a carattere residenziale, e poi invece chiaramente i livelli più alti sono costituiti dalle zone non edificate presenti nella parte nord e da parte nord- est del territorio di Baranzate, che sono diciamo le zone che ad oggi hanno i maggiori valori dal punto di vista della sensibilità paesistica. Anche questa è una tavola che è stata costruita sulla base delle indicazioni contenute nella legge 12 e da criteri che sono contenuti nel piano regionale paesistico che appunto danno delle indicazioni per la redazione di queste tavole.
Con questa tavola invece iniziamo le tavole di carattere progettuale. Come dicevo prima il documento di piano ha valore strategico ma soprattutto non è un documento che incide dal punto di vista dei vincoli dal punto di vista del regime dei suoli sulle proprietà delle aree e degli edifici. Quindi è per quello che anche la rappresentazione che noi abbiamo voluto utilizzare è una rappresentazione molto schematica che vuol far capire e che sostanzialmente cerca di dare una risposta progettuale a quegli obiettivi e a quelle strategie che l'assessore richiamava in precedenza, quindi questa tavola è quella che riassume un po' tutto per i tre sistemi del territorio, per il sistema delle infrastrutture, per il sistema insediativo, per il sistema dei servizi… questa tavola sostanzialmente contiene un po' tutto. La lettura diciamo di questa tavola e della legenda allegata da la visione complessiva di quelle che sono le scelte che il piano mette in campo e sono quelle che nei contenuti, ha ricordato prima l'assessore, quindi rimando poi alla lettura della relazione, del documento di piano, alla ricognizione sulle tavole di progetto, poi il fatto che ognuno possa approfondire un po' tutti i contenuti progettuali del piano.
Questa è una tavola diciamo anche qui è molto ricca di elementi, perché è la tavola delle previsioni di piano, una tavola anche questa è la Provincia chiede in modo particolare per cui anche in questo caso riassumiamo tutte le previsioni sia del documento di piano che dal piano delle regole che del piano di servizi all'interno di questa tavola.
Ecco questa è la tavola che consente di applicare il meccanismo della perequazione e della compensazione. Il piano si basa in modo molto importante sull'applicazione di questi criteri, sono criteri introdotti dalla legge 12 e questi criteri ci hanno consentito di raggiungere una serie di obiettivi molto importanti. Prima di tutto di poter gestire le scelte urbanistiche in modo più equo e più razionale rispetto al regime della proprietà, quindi ci consente soprattutto di acquisire le aree della città pubblica e per aree della città pubblica voglio evidenziare solamente quelle più importanti che sono quelle legate alla realizzazione del nuovo cimitero, legate alla possibilità di ampliamento del centro sportivo con la creazione di un centro sportivo ricreativo per i giovani quindi molto più importante rispetto a quello attualmente esistente, e poi quest'area per la creazione di un parco urbano che possa costituire elemento di congiunzione e di collegamento con il sistema urbano. Ecco queste aree che per noi sono fondamentali, vengono acquisite con il meccanismo della perequazione attribuendo ai proprietari delle aree una volumetria di perequazione che potrà essere realizzata e potrà, in gergo tecnico, atterrare all'interno di tutti gli ambiti di riqualificazione e di trasformazione che il piano individua, chiaramente consegnando e conferendo all'amministrazione comunale queste aree per interventi di carattere pubblico gratuitamente, e quindi queste aree verranno acquisite dall'amministrazione comunale con la maturazione da parte dei privati di questi diritti edificatori che poi vengono destinati all'interno di alcuni ambiti. È chiaro che questo meccanismo ha un vincolo rispetto alla costruzione degli indici edificatori degli ambiti di riqualificazione, cioè coloro che poi attiveranno gli ambiti di riqualificazione avranno l'obbligo di ospitare una quota parte di edificabilità che origina da queste. Quindi questo meccanismo, se detto diciamo a parole sembra complicato, è un meccanismo che però è contenuto, per fare un nome, nel PGT del comune di Milano in modo molto più complicato, più complesso perché chiaramente la realtà è molto più complicata, però ormai è un meccanismo che la maggior parte dei piani approvati dai comuni lombardi e initinere è entrato far parte delle scelte urbanistiche, e quindi consente in modo molto più interessante di poter progettare la città, acquisendo le aree che servono realmente per gli spazi pubblici e per i servizi pubblici cercando chiaramente di utilizzare il minor numero di risorse pubbliche per l'acquisizione delle aree, cosa che invece prima era l'elemento importante perché poi o con l'esproprio o con l'acquisizione bonaria comunque le risorse erano dell'amministrazione

comunale, bene questo meccanismo invece consente di, proprio per la messa in gioco di diritti volumetrici, consente all'amministrazione comunale di poter acquisire al patrimonio pubblico queste aree che poi chiaramente dovranno essere sviluppate con la realizzazione dei progetti di opera pubblica che il piano di servizi propone. Questa è la carta del paesaggio dove viene sostanzialmente riassunto un po' tutto il sistema del verde esistente e di progetto, con un obiettivo fondamentale che noi ci siamo dati che è quello di rendere il più possibile queste aree fruibili ma soprattutto connesse e raggiungibili dalla maggior parte dei punti del territorio. Questo è un obiettivo che ci siamo posti, così come direi che un obiettivo forte cioè io sono contento che l'amministrazione comunale abbia confermato la scelta relativa al corridoio ambientale in corrispondenza dell'attuale tracciato della Rho- Monza perché questo io penso che sia una scelta veramente importante, ma importante per tante ragioni. Se vogliamo dal punto di vista funzionale perché rimette in connessione due parti di territorio ad oggi completamente separate, sia fisicamente ma poi anche nei fatti, perché quando c'è una situazione fisica così importante è chiaro che poi anche nei fatti si crea con il tempo una separazione, quindi si ricongiungono due parti di città; si dà la possibilità di far sì che quindi tutti possono accedere ai servizi e chiaramente aver messo a nord alcuni servizi importanti significa che il sistema dei collegamenti e quindi la facilità con cui poi si potranno svolgere questi collegamenti sarà un elemento fondamentale per la fruibilità di queste aree, ma poi soprattutto recuperare in un territorio così fortemente edificato delle aree a valenza paesaggistico- ambientale, che poi è questo secondo me l'aspetto fondamentale, cioè recuperare e piantumare oltre 100.000m quadri di aree che oggi hanno un uso completamente diverso significa restituire a tutti cittadini di Baranzate una qualità ambientale sicuramente superiore rispetto a quella oggi esistente. Questo io penso che sia il vero obiettivo di questo piano, cioè quello di restituire una qualità che purtroppo per quella che è stata la storia urbanistica di questa parte di territorio non ha certo prestato particolare attenzione a questo aspetto. Allora noi abbiamo cercato veramente di agire con questo obiettivo e questo penso che sia il progetto più importante, ma anche forse quello più raggiungibile perché mi sembra che non più tardi di una settimana fa sia uscito il bando per la progettazione e realizzazione della variante della Rho- Monza e quindi significa che con la realizzazione della variante quest'area verrà restituita finalmente ai cittadini di Baranzate, e soprattutto con questa previsione penso che questa restituzione sia veramente una restituzione assolutamente positiva e co una prospettiva veramente di qualità ambientale e paesaggistica notevole.
Questa è l'ultima tavola del documento di piano, è quella che sostanzialmente verifica il sistema degli indicatori del PTCP della Provincia di Milano. Anche questo è l'unico, se vogliamo, elemento di trattativa alla scala sovra comunale, cioè la vera innovazione della legge 12 del piano di governo del territorio è quella di aver dato la responsabilità urbanistica e di pianificazione del territorio al comune e quindi la responsabilità è tutta in capo al comune e tutta in capo al consiglio comunale. Questa tavola e il rispetto degli indicatori del PTCP della Provincia di Milano è l'unico elemento di verifica e di confronto con un ente sovra comunale, cioè con la Provincia di Milano. Quindi gli indicatori sono stati tutti rispettati, anzi abbiamo su tutti gli indicatori un miglioramento rispetto alla situazione esistente, quindi assolutamente il piano è positivo anche in termini di consumo di suolo in quanto il recupero che noi abbiamo proposto dell'attuale tracciato della Rho- Monza consente chiaramente di migliorare un consumo di suolo che oggi è oggettivamente importante perché è al di sopra e intorno al 70%, quindi chiaramente è un consumo di suolo che con il PGT rimarrà invariato. Questo è un elemento importante perché nel bilancio tra le aree che verranno messe in gioco e quelle che verranno recuperate, alla fine il consumo di suolo vero e di nuovo suolo è vicino allo zero.
Ecco da qui partono invece i due strumenti più di carattere gestionale e operativo… su questi magari sarò più veloce per arrivare poi alla fine a dare qualche numero sintetico su quelli che sono gli obiettivi del piano.
Il piano del regole è chiaramente uno strumento formativo, è lo strumento che lavora e gestisce la città consolidata, la città esistente. Quindi il piano delle regole se vogliamo è quello che più si avvicina al PRG, il piano delle regole ha una carta che possiamo far assomigliare al vecchio azonamento e ha una normativa che è vicina a quella del precedente piano regolatore dal punto di vista se vogliamo di importazione. È chiaro che nel caso di Baranzate noi abbiamo addirittura un corpo normativo completamente nuovo perché ad oggi Baranzate ha ancora le norme del PRG di Bollate, quindi in questo caso per la prima volta noi abbiamo un corpo normativo che è esclusivamente di Baranzate. Il piano delle regole ha durata illimitata, quindi a differenza del documento di piano, il piano delle regole viene approvato e così potrà andare avanti per n anni oppure chiaramente potrà essere modificabile nel momento in cui ci dovessero essere delle necessità, però ripeto lavorando prevalentemente sulla città consolidata le esigenze sono veramente ridotte al minimo rispetto ad piano delle regole perché per come è impostato e per come è proposto cerca veramente di dare le più ampie opportunità di intervento sul tessuto consolidato esistente.
Anche qui due tavole di ricognizione. Ecco questo è importante perché dietro a questa tavola e la prossima che sono diciamo di sintesi, rispetto questa alle destinazione d'uso dei piani terra e questa rispetto al numero di piani degli edifici, dietro a queste due tavole c'è poi tutto un database per ognuno degli edifici del territorio dove per

ogni edificio ci sono tutta una serie di informazioni che chiaramente possono consentire anche una serie di elaborazioni molto più approfondite rispetto ad esempio alle destinazioni dei piani superiori, rispetto alle tipologie, rispetto allo stato di conservazione, quindi a tutta una serie di informazioni che poi costituiscono questo database informativo rispetto al patrimonio edilizio esistente.
Ecco questa è la tavola degli ambiti funzionali, per cui è quella che, se vogliamo, possiamo paragonare alla vecchia tavola di azonamento. Chiaramente in bianco abbiamo tutte le aree del documento di piano e tutte le aree del piano di servizi, quindi questa tavola da delle indicazioni normative e di classificazione funzionale solo ed esclusivamente a ciò che oggi è edificato, quindi chiaramente riclassifica, se vogliamo, le zone, le vecchie zone A B C D del piano regolatore, le riclassifica in tessuto consolidato a prevalente destinazione residenziale, a bassa densità, a media densità e a medio- alta densità, quindi in funzione di quelli che sono i pesi insediativi che queste aree oggi hanno.
Questa è una tavola relativa alle infrastrutture e alla mobilità. Questa è, se vogliamo, la base di partenza su cui poi l'amministrazione comunale farà quegli approfondimenti propri del piano urbano del traffico ma che sicuramente avranno già una visione urbanistica per cui questa prima classificazione della rete stradale, che anche in questo caso diventa fondamentale in quanto oggi la rete stradale di Baranzate non è classificata, quindi questa rete stradale… questa classificazione è la base su cui ragionare e poi soprattutto vedete questi simboli sono tutti parcheggi esistenti e previsti che chiaramente danno un po' l'idea di come uno degli altri obiettivi del piano è proprio quello di proporre un miglioramento della dotazione complessiva di spazi a parcheggi. Ecco su questa tavola io chiaramente metto in evidenza solamente appunto il nuovo tracciato della Rho- Monza e i chiaramente la possibilità di ritenere la maggior parte del territorio di Baranzate, ma soprattutto la parte che più, se vogliamo, è densamente edificata e ha la presenza di residenza e di servizi, come un'unica città derivante appunto dalla realizzazione della variante della Rho- Monza, e ci auguriamo poi anche della variante alla Varesina che abbiamo segnato solo e fino a questo punto e poi chiaramente noi ci auguriamo che la penetrazione su Milano della Varesina segua quelle che sono le indicazioni o comunque i desiderata che noi abbiamo messo, cioè all'intero del piano noi abbiamo ribadito una posizione che l'amministrazione comunale ha più volte preso che è quello rispetto a un interramento completo che partendo da questa rotatoria in tracciato interrato poi si diriga verso e poi penetri verso Milano. Ecco però diciamo che questo è un argomento che non dipende solo ed esclusivamente da Baranzate e che ad oggi non è ancora stato definito né nei contenuti progettuali e nemmeno nella tempistica mentre invece ormai diciamo sul tracciato della Rho- Monza il percorso e il processo decisionale è in fase molto più avanzata.
Ecco questa tavola è una tavola di analisi del tessuto storico. Ecco sulla città storica che è quella che poi vedete…purtroppo la tavola è ruotata…comunque è evidenziato è la parte… per intenderci questo evidenziato in rosso è l'edificio dismesso della Leon Beaux e questo chiaramente è tutta la parte storica centrale del comune di Baranzate. Per quest'area individuata come città storica è stato fatto un lavoro di approfondimento e di classificazione particolare con l'individuazione anche di modalità e criteri di intervento che vanno nella direzione chiaramente di mantenere alcuni edifici nella tipologia, nell'altezza e nella destinazione, forniscono indicazioni per gli interventi e danno anche delle indicazioni rispetto all'utilizzo di materiali e di tecnologie.
Questa tavola riguarda diciamo il tema della salvaguardia paesistica e ambientale, e questa tavola è quella… questo non dovrebbe essere qui…ecco questa è giusta…magari su quell'altra ci ritorniamo…questa è invece quella progettuale legata alla centro storico quindi come vedete qui abbiamo la Leon Beaux, qui abbiamo la zona dell'attuale municipio, che abbiamo tutta la parte centrale che seppur con edifici moderni però è stata individuata comunque come città storica in quanto è parte di un tessuto storico dove alla prima levatura del 1888 e alla seconda dell'inizio del novecento questa era una zona che già aveva una sua presenza di edifici.
Il piano del regole oltre che da tutto l'impianto normativo, è anche completato da un fascicolo che affronta con delle schede tutti gli ambiti di riqualificazione urbana e di trasformazione. Chiaramente è un approfondimento che costituisce punto di riferimento e punto di partenza per la progettazione successiva. Queste schede affrontano una serie di tematismi e quindi mettono in evidenza il perimetro, le aree di concentrazione della capacità edificatoria, il verde, i filari, i percorsi pedonali e la viabilità, e quindi danno sostanzialmente una serie di indicazioni. Diciamo come a titolo di esempio è stato riportato l'ambito di trasformazione, quindi abbiamo la ricognizione sullo stato di fatto in una foto aerea, una descrizione dell'area di intervento, una perimetrazione con lo stato di fatto, quantità esistenti, superfici, destinazione attuali, e azonamento di PRG, e poi invece una seconda parte dove con una planimetria generale vengono individuate in colore scuro le zone di concentrazione della capacità edificatoria mentre in colore chiaro sono individuate le aree di interesse pubblico, e a lato abbiamo l'indicazione degli obiettivi, le destinazione, i parametri di progetto, le aree di interesse pubblico e poi le prescrizioni particolari. Quindi questo è un lavoro che stato fatto per tutti gli ambiti soggetti a pianificazione attuativa e chiaramente costituiscono dal punto di vista delle destinazione e dei parametri urbanistici degli

elementi, diciamo, fissi, dal punto di vista invece del disegno costituiscono un punto di riferimento che poi sarà oggetto di approfondimenti e di discussione nel momento in cui poi si avvierà la fase attuativa.
Terzo ed ultimo documento è il piano dei servizi, molto più breve anche dal punto di vista dei, diciamo, dei contenuti. Anche in questo caso abbiamo fatto una ricognizione partendo dalla scala sovra comunale, abbiamo censito e individuato, anche con l'aiuto chiaramente database della Provincia, tutti i servizi di carattere istituzionale legati all'istruzione, il socio-sanitario e chi più ne ha più ne metta di questo territorio. Siamo poi passati al sistema dei servizi di Baranzate, e quindi questo è il sistema dei servizi esistente classificando anche qui per tipologie e quindi istruzione, servizi sociali, servizi istituzionali, mobilità e parcheggi, verde, e quindi le varie tipologie del verde, impianti tecnologici, servizi di interesse sovra comunale, per arrivare poi alla tavola progettuale dove chiaramente sulla base del sistema di servizi esistenti abbiamo poi innestato tutta la parte propositiva e di progetto legata agli ambiti di riqualificazione ma anche legata appunto alle aree interessate da progetti importanti che poi, come si diceva in precedenza, sono quelle della localizzazione del nuovo cimitero e dell'ampliamento del centro sportivo e poi di una serie di aree all'interno dei comparti di riqualificazione.
Questa è una tavola diciamo che riprende il tema della compensazione e perequazione che mette in evidenza tutte le aree che vengono messe in gioco riassunte poi in questa tabella che abbiamo messo a lato.
Ecco questa infine… tutte le previsioni sono poi riassunte…purtroppo questa è una tavola che è venuta un po' male… tutte le previsioni… quindi ognuno dei tre strumenti affronta quelli che sono gli argomenti che la legge chiede di affrontare. Questa tavola infine riassume quindi riprendere le scelte del documento di piano, le scelte del piano delle regole, le scelte del piano dei servizi, e questa che è una tavola di carattere generale viene riassunta in questa tavola chiamato piano di governo del territorio.
Infine alcune, su cui sarò brevissimo, alcune tabelle per dare le indicazioni complessive di quelle che sono le previsioni di piano. Le previsioni di piano danno una proposta di popolazione al 2019, quindi in uno scenario di 10 anni, un incremento di 1787 abitanti che sommati agli 11.444 residenti al 31 dicembre 2009 danno una popolazione complessiva di 13.231 abitanti. Questi 1700 abitanti sono poi divisi tra i vari ambiti, quindi gli ambiti di riqualificazione dell'assetto urbano, gli ambiti di trasformazione, in più un obiettivo di recuperare dei residenti all'interno dei centri storici, un obiettivo di recuperare residenti all'interno del tessuto consolidato, e poi una capacità edificatoria che è stata posta in capo all'amministrazione comunale. Quindi complessivamente gli abitanti, tolta quella che è la domanda pregressa e la domanda sociale, porta ad un incremento effettivo teorico di 1787 abitanti. Complessivamente gli ambiti l'intervento mettono in campo una SLP di 413.000 abitanti per… ehm scusate 413.000m quadri per quanto riguarda le destinazioni non residenziali a cui poi si aggiungono gli altri circa 100.000m quadri di residenza. Quindi complessivamente l'SLP che viene messa in gioco è di poco superiore ai 500.000m quadri, con però un elemento molto importante che vede la residenza con una percentuale di poco superiore al 20%, quindi significa, e qui ci tengo a precisare questo dato, significa che questo piano si propone l'obiettivo di riqualificare il sistema economico proponendo in modo significativo e importante funzioni non residenziali, e quindi funzioni ricettive, funzioni terziarie, commerciali, laboratori e di ricerca, funzioni produttive e artigianali.
Quindi queste è la suddivisione e poi abbiamo una serie di funzioni compatibili che sono state inserite all'interno degli ambiti di riqualificazione e di trasformazione proprio per consentire quella presenza di servizi e di attività commerciali vicino alle funzioni residenziali.
Ecco questi sono gli obiettivi qualitativi per cui…solo anche qui alcuni dati per dire che nei prossimi cinque anni l'obiettivo è quello di un incremento di attorno ai 715 abitanti quindi raggiungere al 2015 i 12.159 abitanti, mentre poi ecco abbiamo usato un parametro anche qui accogliendo uno dei punti che mi ricordo erano stati all'ordine del giorno della discussione con la precedente amministrazione, abbiamo dato un parametro mq/abitante di 40mq per abitante quindi molto più vicino alla realtà mentre prima il parametro era molto più alto, tenendo conto che la legge 12 non dà più riferimenti rispetto a quelle che erano prima i 100m³/abitanti o i 150m³/abitanti introdotti dalla legge 1 del 2001. La legge 12 da questo punto di vista non dà più dei parametri di riferimento. I 40mq/abitanti derivano da una ricognizione che abbiamo fatto e da un parametro che si avvicina fortemente allo stato di fatto. Così come poi qui sono riassunti tutti i principali dati quantitativi rispetto alle funzioni previste.
Ecco questo… mi soffermo un attimo sul tema della valutazione ambientale e sul monitoraggio. Questo è il sistema degli indicatori che è stato recepito dal piano di governo del territorio su suggerimento del rapporto ambientale all'interno del processo di valutazione ambientale e strategica, qui abbiamo gli indicatori quindi un insieme di indicatori, il valore attuale, il documento di riferimento, il valore limite e il valore di PGT. Per alcuni di questi parametri già sono stati calcolati e quindi sono già stati inseriti dei valori, mentre per altri parametri sarà poi la fase di attuazione che dovrà introdurre questi elementi. Questo è un elemento, è un tema assolutamente nuovo introdotto dalla 12, che però consentirà all'amministrazione comunale di tenere sotto controllo gli obiettivi e la valenza attuativa delle scelte di piano rispetto agli obiettivi che poi stanno all'interno della varie categorie

tematiche, per cui abbiamo il territorio, ambiente di paesaggio, il verde, la mobilità e i servizi. Quindi questi sono i temi che hanno all'interno di ognuno di essi una serie… un'esplicitazione di una serie di indicatori.
Questo riprende il tema… ecco questo ad esempio suddivide il territorio per le varie destinazioni della città rispetto al tessuto consolidato… ecco questa è un'area…questa è la tabella legata alla tavola che abbiamo visto in precedenza sulla tutela paesistica dove abbiamo circa 750.000m quadri di territorio ad elevato interesse paesistico e 260.000 a medio interesse paesistico, quindi abbiamo circa 1 milione di metri quadri di interesse paesaggistico.
Questa è una tavola che riassume destinazione per destinazione tutti gli ambiti di riqualificazione e gli ambiti di trasformazione, e questo è il meccanismo della compensazione dove sostanzialmente a fronte di una SLP lorda di poco superiore a 24.000m quadri abbiamo una capacità di atterraggio superiore e quindi sostanzialmente tutto ciò che viene generato dalle aree di interesse pubblico ha la possibilità di atterrare all'interno di ambiti di riqualificazione e di trasformazione.
Infine questa è la situazione dei servizi, anche qui non mi soffermo perché l'assessore ha già detto in precedenza quelli che sono gli obiettivi. Do solo un dato quantitativo che ci consentirà di passare dagli attuali 20,22mq/abitanti e ai 41,67 mq. Quindi a piano attuato diciamo che l'offerta di servizi, di strutture e di spazi pubblici sarà raddoppiata. Oggi è un'offerta che addirittura è al di sotto di quelli che sono i minimi della legge 51 che li fissava al 26,5, con l'amministrazione comunale ci siamo posti l'obiettivo interessante, un obiettivo fortemente qualitativo, quello di raggiungere una dotazione che sia in grado innanzitutto di soddisfare tutti i bisogni primari dei cittadini, quindi servizi socio-sanitari e assistenziali, amministrativi e per la pubblica sicurezza, servizi culturali e ricreativi, sistema scolastico, parchi urbani, verde urbano e mobilità, e poi avere invece una dotazione importante di verde che ci consente di passare dagli attuali 9mq a 25mq. Questo direi che è un altro dato abbastanza significativo per far capire di come il piano mette in campo una serie di strategie e obiettivi che consentono di raggiungere quest'obiettivo.
Ultimissima cosa per dire che il piano dei servizi contiene anche una tabella di quantificazione economica per cui c'è la dimostrazione di come l'attivazione degli interventi previsti dal piano consentirà di avere le risorse affinché si possano realizzare questi obiettivi e quindi si possa raggiungere questa dotazione di attrezzature e di spazi pubblici proposta dal piano."

Pagliato: "Grazie architetto. Direi adesso passiamo ad eventuali domande approfittando della presenza dell'architetto per cercare di esplicitare se ci sono alcuni punti dubbiosi, o qualcosa che abbiamo la necessità dal punto di vista tecnico di approfondire."

Lechiara: "Grazie architetto Moriggi. Prima di passare se ci alcune domande che si vogliono fare… prego consigliere Elia."

Elia: "Si intanto devo ringraziare l'architetto Moriggi per la disponibilità e la completezza dell'informazione che ha riservato al consiglio comunale questa sera. Volevo chiedere una chiarificazione sul piano urbano del traffico che ho sentito prima che l'ha citato però purtroppo nell'esposizione mi è sfuggita. Se è previsto, se è un piano contemplato dalla legge…"

Moriggi: "Ho solo chiaramente fatto riferimento rispetto a uno strumento che dovrà poi essere lavorato successivamente, nel senso che anche qui attualmente abbiamo come riferimento, che però è già scaduto, il piano del traffico del comune di Bollate. Chiaramente il piano di governo del territorio non poteva esimersi dal classificare e dal affrontare il tema della mobilità e del sistema viabilistico. Quindi il piano ha fatto un primo passo, quindi con le tavole che sono state fatte c'è una prima proposta di classificazione che è coerente con il codice della strada e che è anche coerente con la situazione esistente, è chiaro che manca la parte progettuale del piano urbano del traffico ma che è propria di questo strumento, che ha però…acquista una valenza ancora più importante se a monte sono state fatte le scelte urbanistiche. Quindi diciamo che l'amministrazione di Baranzate a questo punto è nelle condizioni di poter affrontare anche questo tema di carattere pianificatorio, proprio perché con il piano di governo del territorio vengono fatte le scelte di carattere urbanistico e quindi coloro che si troveranno poi ad affrontare il tema della viabilità hanno anche delle indicazioni su quelli che sono i pesi insediativi che il piano propone, e chiaramente sulla base anche di uno scenario, io dico, opportunamente non è stato fatto perché adesso probabilmente abbiamo anche un scenario sovra comunale che si è meglio definito – progetto Expo, progetto Città della Salute – il sistema infrastrutturale anche a livello sovra comunale si sta definendo perché è chiaro che il piano urbano del traffico non può pensare di occuparsi solo di Baranzate ma deve avere un punto di partenza che è legato al territorio. Quindi adesso bene o male questi temi e queste questioni hanno avuto una definizione di carattere progettuale, quantitativo e funzionale. Bene il PGT di

Baranzate ha raggiunto una sua fase direi importante dal punto di vista anche decisionale e quindi c'è un quadro di riferimento che è certo, che si è consolidato. A questo punto il piano urbano del traffico può entrare a lavorare quindi lavorando non alla scala, attenzione non alla scala programmatoria che non è compito del piano urbano del traffico, quindi il piano urbano del traffico gestisce la viabilità all'interno di una città, non si propone di fare la programmazione, non propone nuove infrastrutture… su questo la legge è molto chiara, la legge che introduce il piano urbano del traffico…ma si propone di gestire la mobilità e il traffico all'interno della città. Quindi questo è l'obiettivo.
Bene tutto il quadro si è completato, a questo punto veramente si può arrivare anche ad affrontare, chiaramente con i tempi e con le modalità che poi l'amministrazione deciderà, quindi io dico il piano di governo del territorio è arrivato ad un certo punto, da gli scenari, da delle indicazioni, da in una tavola specifica a fronte di tutta quella che è la situazione esistente, propone anche un trasporto pubblico in sede protetta da verificare e da approfondire, e quindi consegna al piano urbano del traffico tutti gli elementi per poter operare, ma chiaramente noi ci fermiamo alla scala del governo del territorio su questo tema."

Lechiara: "Grazie architetto Moriggi. Ci sono altre domande? Prego consigliere Dibitonto."

Dibitonto: "Grazie presidente. Intanto ringrazio anch'io l'architetto per aver dato la disponibilità sia in commissione sia anche in consiglio comunale per aver illustrato a pieno questo piano di inquadramento importante per tutti. Detto questo che era doveroso, che a livello tecnico ripeto nulla da dire, forse probabilmente c'è qualche cosa dire a livello di indirizzo politico ma che è tutt'altra cosa no. Tecnicamente assolutamente secondo me è stato un piano rispettoso, mettiamola così. Però adesso tornando alla domanda, lei ha parlato un momento fa per quanto riguardava anche uno studio del sottosuolo no? Noi dovremmo avere anche questo piano…credo che sia anche obbligatorio che venga allegato al piano di inquadramento, questo documento che stiamo…ecco citava un momento fa che questo qui del sottosuolo…eh io non ho fatto caso, non l'avrò visto o non l'avrò approfondito ma… c'è vero? C'è? Quindi il piano del sottosuolo è stato fatto al completo quindi si andrà in votazione che è definito anche tutto il piano del sottosuolo. Ecco mi interessava questo sapere perché secondo me era fondamentale. La ringrazio."

Lechiara: "Grazie consigliere Dibitonto. Altri interventi, domande? Ok… credo che chiudo le domande per quanto riguarda questa parte e chiedo all'architetto Morigi nell'eventualità se può rimanere se ci sarà qualche altro intervento tecnico. Possiamo credo passare agli emendamenti che sono stati presentati dal gruppo consigliare Baranzate Futura. L'ordine degli emendamenti essendo che sono stati formulati soltanto da un gruppo vengono… non viene dato un certo ordine ma vengono presentati in base a come sono stati protocollati. Consiglio Dibitonto vuole…prego."

Dibitonto: "Sì grazie. Ne faremo uno ad uno, chiaramente la discussione verrà fatto man mano che si andrà avanti. Il primo emendamento riguarda su un'area che è quella di via Abetone, l'ARU 1, tanto per intenderci è dove è situata la Renault. Sull'emendamento che abbiamo proposto, la proposta interessa parte della strada pubblica della via Abetone e parte di un'area parcheggio pubblico. Quest'ultima derivante da un obbligo relativo alla concessione edilizia dell'edificio Renault su tale area a parcheggio pubblico è già stato asservito perennemente come da atto notarile contenuto nella pratica edilizia depositata presso il comune di Bollate. E tali documenti, che dovremmo saperlo tutti io penso, vige il vincolo, almeno noi amministratori intendevo dire, vige il vincolo di non edificabilità come espressamente riportato nel citato atto notarile, soprattutto anche gli uffici dovrebbero saperlo più che noi amministratori. Però io non entro nel merito tanto di questa cosa. Nell'osservazione dico che l'ente che… dato che l'ente deve tutelare l'interesse pubblico e che nella proposta avanzata si propone la riduzione di parcheggio, sempre ad uso pubblico, e l'eliminazione di un tratto di strada pubblica tutto ciò come si concilia con la tutela dell'interesse cosiddetto pubblico? Visto e considerato che noi andremo a dare la possibilità di costruire quando abbiamo già un vincolo, se esiste veramente questo atto notarile, se esiste non riesco a capire perché si metta anche in piano una cosa di questo tipo. La proposta aldilà che non esista nulla di tutto ciò di quello che si è detto ma almeno che l'operatore dovrà garantire all'interno dell'ARU1 quella che noi daremo possibilità di poter costruire o di un altro luogo nel comune sempre chiaramente di Baranzate una quantità di superficie asservita ad uso pubblico in quantità esattamente uguale a quella sottratta alla proposta fatta dalla parte interessata. Siccome questa cosa qui non è mai stata chiarita molto bene, io ho già fatto queste domande anche in commissione e non credo che si sia arrivati ad approfondire chiaramente questa situazione. Intendo dire se così fosse, da documenti che assicurano il 99%, voglio mettere l'1% che non sia così, fosse vero cosa abbiamo pianificato che cosa? Una cosa che "che non è legittima"? Non dico illegale, è illegittimo? Grazie."

Lechiara: “Grazie consigliere Dibitonto.”

Dibitonto: “Chiedo scusa. È chiaro che io non ho chiesto lo stralcio di questo documento. Perché non l’ho chiesto? Perché intanto vorrei che anche noi tutti ci dovremo confrontare e capire, perché se fosse vero quel che io sto dicendo e che voi siate al corrente ma mi sembra più che normale che questa cosa vada stralciata o vada ripresa quando sarà momento. E che non mi si venga a dire che quando ci sarà il piano d'attuazione no, lo vedremo. No non vedremo nulla. Lo vediamo da subito e da come si pianifica un piano regolatore o un nuovo piano di governo del territorio, perché non possiamo dirlo lo rivedremo quando sarà, se verrà fuori il problema. Il problema verrà sicuramente fuori. Perché non pianificarlo subito? Grazie.”

Lechiara: “Grazie consigliere Dibitonto. C'è da parte di qualche consigliere l’intervento in base a questo emendamento? Se non ci sono interventi … prego.”

Pagliato: “… se vogliono sì … va bene … diamo pure l’ordine presidente …”

Lechiara: “Stavo riferendo al vicesindaco che in conferenza capigruppo avevamo deciso la modalità di conseguimento degli emendamenti, e avevamo detto che davamo cinque minuti a ogni consigliere per poter intervenire. Dopodiché c'era da parte dell'assessore il suo intervento. Era questo no?”

Natoli: “Perché ho aspettato che …”

Lechiara: “L’assessore Pagliato, prego.”

Pagliato: “Grazie presidente. Io ho cercato di intuire poiché è molto, diciamo, non sono riuscito a entrare proprio nel merito però mi sembra che sia un emendamento integrativo, mi sembra però … Direi questo per cercare di chiarire bene quelli che sono eventualmente proposte che potrebbero essere esaminate durante il piano attuativo. Noi diciamo che questo emendamento, questo emendamento, se non è l'emendamento soltanto indirizzato a stralciare questo ARU, perché se questo fosse evito di fare una risposta più completa più articolata, oppure posso dire il perché ritengo che non debba essere stralciato. Direi che così come è stata prospettata la … formulata la proposta o la richiesta direi che l’area A1 rispetta pienamente ciò che riguarda le dotazioni di aree pubbliche, non è che non le rispetta, le rispetta eccome. Infatti le aree pubbliche dell' ARU sono previste in quantità maggiore rispetto allo stato di fatto ma soprattutto vi è una modifica della destinazione d'uso delle aree pubbliche, da parcheggi a verde urbano, inserito all'interno del corridoio verde che verrà creato in corrispondenza dell'attuale tracciato della Rho- Monza, pertanto occorre anche evidenziare che essendo l'intervento assoggettato a piano urbanistico attuativo, cioè questa è una prima indicazione, ma dopo ci sarà la parte attuativa dove ci saranno l'amministrazione che potrà verificare ed approfondire gli argomenti evidenziati eventualmente se si vuole tener conto dei suggerimenti che ha dato dell'emendamento, quindi compreso anche la verifica del reale utilizzo pubblico del tratto di viabilità che il PGT propone di declassare su strada pubblica e strada interna in quanto non inserito all'interno della rete viaria di interesse locale, cioè se Lei dice consigliere che l’ARU deve essere stralciato perché non rispetta gli standard ecc. ecc. io credo di averle risposto che gli standard li rispetta per cui non possiamo pensare di stralciarlo, pertanto l'emendamento direi che non è accoglibile. Ma se invece le sue indicazioni sono, vediamo, facciamo questa verifica, vediamo durante la fase di attuazione, quindi del piano, insieme alla proprietà e l'amministrazione pubblica come potrà meglio essere ridisegnato questo ARU che qui è soltanto una prima indicazione con fissati quelli che sono gli standard che devono essere rispettati, allora dico anche i suggerimenti, gli eventuali magari spostamenti del parcheggio in una zona che potrebbe essere limitrofa e che potrebbe servire tutta l'area, potrebbe essere un oggetto di meglio precisazione o comunque di attuazione durante quella fase. Oggi noi pensiamo a un'indicazione, non abbiamo … l'unica cosa che voglio sottolineare è che gli standard sono quelli che abbiamo previsto e anche durante il piano di attuazione non che li andiamo a modificare. Possiamo ridistribuirli e modularli meglio. Ecco quindi se il suo emendamento ha questa seconda logica le dico può essere anche tenuto in considerazione così come le ho risposto in questo momento; se invece il suo emendamento avesse la finalità di stralciarlo le dico non lo possiamo accogliere. Ecco credo di aver fatto questa distinzione proprio perché voglio che sia chiaro qual è la posizione dell'amministrazione e come intende muoversi, perché questo modo di operare è qualche cosa che verificheremo anche successivamente, magari in altre in altri emendamenti perché proprio è una scelta del modo di operare. Quindi scusate se voglio insistere su questo argomento. L'obiettivo del PGT non è in questo momento di entrare nell'attuazione, perché le parti, l'amministrazione comunale, le parti in causa, le proprietà

che noi non abbiamo oggi preso, non abbiamo chiamato, per fare la nostra pianificazione non l'abbiamo fatta con gli operatori, con le persone, con i proprietari, l'abbiamo fatta secondo una visione strategica che l'amministrazione si è data in una funzione di crescita del territorio. Pertanto ci sarà la fase successiva con i confronti quando andremo a realizzare, ad attuare questi piani, allora lì ci sarà il confronto e la progettazione entrerà proprio nel particolare."

Lechiara: "Grazie … scusate … scusate. Ringrazio il consigliere Pagliato. Preferirei che non sia un dibattito a due come avevamo detto in conferenza capigruppo … scusi consigliere stavo finendo di parlare poi eventualmente può intervenire. Stavo dicendo che in conferenza capigruppo avevamo detto che non veniva fuori una conferenza a due, e poi avevamo detto che nell'eventualità c'erano … lei ha diritto di rispondere dopo … ci sono altri consiglieri che vorrebbero intervenire e avevamo detto che … si ricorda? Grazie. C'è qualche consigliere che vuole intervenire? Consigliere Elia."

Elia: "Grazie presidente. No io volevo richiamare quello che ricordo, nel senso rispetto alla procedura di discussione degli emendamenti. Il consigliere Dibitonto presenta gli emendamenti, risponde la giunta nella persona dell'assessore Pagliato che si dichiara favorevole piuttosto che no. Poi c'è il giro di interventi dei consiglieri che vogliono intervenire, e poi c'è la replica del consigliere Dibitonto e chiude l'assessore Pagliato. Mi sembra di capire che era questa la … Io volevo fare una domanda perché l'assessore Pagliato poneva un quesito al consigliere Dibitonto, però io non ho capito esattamente l'obiettivo della proposta. Non mi sembra quella di stracciare l'ARU 1, ma è quella … ecco no, no era solo per capire … mi sembra di capire che dall'emendamento si indichi che rispetta all'azionamento del piano c'è una strada pubblica e un'area a parcheggio pubblico la quale metratura non si tiene considerazione nel computo complessivo dei servizi. È questo un primo passo? Ecco solo per capire … questo è quello che ho capito, volevo capire se c'era qualcos'altro. E poi mi sembra d'aver intuito che se la posizione del consigliere Dibitonto sia quella non di stralciare completamente l'ARU ma più che fare un emendamento, fare una sorta di, come dire, indicazione, tecnicamente si potrebbe dire, non dico un ordine del giorno ma uno strumento che dia un obiettivo all'amministrazione. Quindi praticamente se fosse così secondo me si potrebbe verificare non che si faccia un emendamento quanto un'indicazione di massima della quale il consiglio comunale può votare favorevolmente e che si tenga conto nel … come dire rimane di fatto come una variazione però è come un ordine del giorno che comunque è uno strumento che ha un obiettivo di ridefinire questa parte del piano. Questa mi sembra che sia la sua proposta assessore? Eh se è questa la proposta nel senso che non è un emendamento, ma possiamo definirlo un ordine del giorno con un obiettivo chiaro e preciso, e il consiglio si esprime favorevolmente su questo con l'obiettivo di rivalutare quello che prima dicevo e che adesso Lei mi rispiegherà secondo me è una strada che si può fare. Grazie."

Lechiara: "Grazie consigliere Elia. Consigliere Natoli prego."

Natoli: "Allora l'emendamento posto per quanto riguarda il gruppo consigliare Baranzate Futura sull' emendamento che riguarda l'ARU 1 mi sembra giusto che l'operatore debba garantire all'interno dell'area una quantità di superficie. Però come si è espresso anche l'assessore devo cambiare tipologia di ragionamento, mi sembra esatta anche la proposta che ha fatto l'assessore. Grazie."

Lechiara: "Grazie consigliere Natoli. Altri interventi? Interventi nessuno. Prego consigliere Dibitonto."

Dibitonto: "Allora facciamo chiarezza su questa cosa. Intanto cominciamo a dire che i permessi sulla Renault non li ha fatti Bollate ma li fatti questa amministrazione che è tornata carica in questa seconda ondata. Quindi io voglio farmi riferimento anche questo punto anche agli uffici a questo punto perché non solo agli assessori sono a conoscenza di quello che accade a livello di indirizzo politico su quello che si fa su un territorio. Gli uffici oltretutto dovrebbe sapere meglio di noi, senza nulla coinvolgere adesso che è qui presente la responsabile dell'ufficio tecnico, non voglio coinvolgere nessuno, voglio semplicemente dire che gli uffici sicuramente sanno che di certezza quello che ho detto non è una cosa che è campata in aria. Se vige veramente con un atto pubblico questa cosa qui nella non edificabilità, voglio dire ma che cosa mettiamo in piano che cosa? Siccome questo piano è stato steso, per l'amor di Dio, dallo studio dell'architetto Morigi ma sono convinto che ci siano stati anche dei suggerimenti non solamente da parte di indirizzo pubblico dall'amministrazione, ma anche degli uffici, anzi soprattutto gli uffici dico io. Se questa cosa che io dico siccome è vera mi tocca sostenerla, è vera, non riesco a capire perché pianifichiamo una cosa di questo tipo. Poi dopo che uno mi venga a dire ma noi possiamo tranquillamente metterlo quando sarà nel piano di attuazione, non ha senso tecnicamente. Noi

potremmo mettere dentro qualsiasi cosa a questo punto. Che senso ha se non ha una logica? Quindi io pregherei l'amministrazione e i consiglieri che a questo punto io mi aspettavo che qualcuno dell'amministrazione mi dicesse lo verifichiamo, se è vero quello che dice il consigliere Dibitonto siamo noi a stralciarlo dal piano, mi spiego? Perché sono loro che amministrano, non io! Io sono qua che sto cercando di correggere se necessario, ma loro dicono no lo facciamo passar lo stesso, poi vedremo … eh fate quello che volete che ve devo di'? cioè io vi ho dato un'indicazione seria e chiara. Non la volete cogliere? E non coglietela! E se mi volete dire la rivediamo quando è il momento? Rivediamola quando è il momento, ma cosa volete che vi dica? Per me è come se fosse bocciata questa cosa. Quindi … o la si vede subito in pianificazione … ma ripeto chi ha stilato questo PGT non c'entra nulla perché non può sapere tutte le proprietà, tutte le cose, tutti gli atti, i fatti all'interno di una amministrazione e normalissima però credo che gli uffici l'assessore visto che hanno già fatto 56 anni amministrazione, è normalissimo. Però credo che gli assessori che hanno già fatto 5 o 6 anni di amministrazione lo sappiano, oltretutto rilasciati da loro stessi. Questo voglio dire. Tutto qua, basta. Poi decidete voi come volete fare."

Lechiara: "Grazie consigliere Dibitonto. L'assessore Prisciandaro, prego."

Prisciandaro: "Grazie presidente. No per precisare a nome del gruppo che l'ARU di cui stiamo parlando è già un ARU edificato. Nessuno ha previsto l'edificazione dell'area privata asservito ad uso pubblico, quello che attualmente è il parcheggio e dove la Renault fa spostare le auto. Tanto è vero che l'ARU rimanda alla progettazione e parte dell'area asservita ad uso pubblico diventa di interesse pubblico, diventa di proprietà della amministrazione comunale. Io non so … a parte che l'emendamento parla di una roba … io avevo capito che il suo emendamento parlava del fatto che il PGT dà la possibilità, non solo in quell'ambito ma Eurotranciatura, tutte le aree asservite private di uso pubblico che tanti problemi creano all'amministrazione comunale, la possibilità prevista dal PGT che laddove l'amministrazione ritiene, fatte le sue dovute valutazioni, di trasferire anche la proprietà o acquisirla il PGT ne da la possibilità. Lo stesso vale per questo ARU. Io avevo capito che Lei si riferisse al fatto che potendo sdemanializzare un pezzo di strada che non serve e che metterebbe in sicurezza un'azienda di quella portata, si dovesse recuperare eguale spazio di parcheggio da qualche altra parte. Io questo ho capito ma ci ho impiegato un po' di tempo eh, ci ho messo proprio la volontà e alla fine ho detto avrà voluto dire questo? Perché non è che si capisce. Questi sono interventi strani perché gli emendamenti, se dobbiamo essere precisi consigliere Dibitonto, Lei continua a fare riferimento agli assessori e che hanno fatto gli assessori, Lei ha fatto il consigliere ma questo tipo di emendamenti se fosse dipeso da me non gli avrei accettati, questi non sono emendamenti, questi sono discorsi. Dice io farei così, io farei colà. Sono idee che Lei da. Gli emendamenti sono un'altra cosa. L'abbiamo discusso per REC e sa che a Bollate, e l'esperienza, si dice abrogativo, integrativo … c'è tutto un sistema. Lei ha presentato una roba giusto per … quindi tornando all'ARU …"

Lechiara: "Scusi consigliere Dibitonto."

Prisciandaro: "… tornando all'ARU io ho inteso quella roba lì. Che ci sia l'atto pubblico di asservimento è chiaro è agli atti dell'amministrazione comunale non ci sono problemi, ma nessuno va ad edificare … nessuno ha reso … non so dove lei abbia capito questa roba qui. Nessuno va a rendere edificabile il parcheggio privato ad uso pubblico. Non esiste, non esiste. Mi faccia vedere nell'ARU di cui stiamo cosa si edifica sul parcheggio, non si edifica nulla. L'unica possibilità è quella di sdemanializzare la strada perché è un pezzo di viabilità a fondo cieco che oggi crea grossi problemi anche dal punto di vista della sicurezza per quell'azienda e non solo per l'azienda. Questo è l'ambito dell'ARU anche perché vedere la possibilità nell'ambito della futura Rho- Monza di recuperare alcuni ragionamenti, come diceva l'assessore prima, possono essere fatti in ambito di progettazione esecutiva. Lì si metterà in moto tutta la fantasia pubblica e privata per attuare un ARU che risponde agli interessi pubblici e agli interessi privati. Ma nessuno, nessuno, lei mi dimostri il contrario, le dotazioni pubbliche che sono maggiori di quelle previste dalla legge in questo ARU come in tutti gli ARU che andremo a vedere, e quindi nessuno intende edificare un'area che attualmente è vincolata privata ad uso pubblico. Quindi io confermo, sono d'accordo con quanto detto dall'assessore. Se è un aspetto integrativo, un'idea ulteriore che rafforza noi come gruppo possiamo … se invece quello di stralciarlo veramente … no è una domanda che gli abbiamo fatto un po' tutti, non si capito fino in fondo."

Lechiara: "Grazie consigliere Dibitonto. C'è qualche altro intervento da qualche altro consigliere? Quindi il consigliere Pagliato indica la sua posizione o continuerà con il dibattito? Consigliere Pagliato prego."

Pagliato: “Grazie presidente. Cerco di rispondere …”

Natoli: “Scusi posso rispondere alla domanda di prima? Cioè sull’emendamento di Dibitonto …”

Lechiara: “Aspetta consigliere Natoli deve intervenire? Prego.”

Natoli: “Io ho capito che su questo emendamento a parer mio ci vuole più superficie in quest’area. Più superficie di parcheggio, intendeva questo, se sbaglio mi corregga. Pardon.”

Lechiara: “Grazie consigliere Natoli. Prego consigliere.”

Cesaratto: “Per riprendere, per provare a fare un po’ di sintesi anche se credo che l'ultima parola in merito alla proposta la dovrà fare il consigliere Dibitonto, io ho letto, ho inteso una proposta che a mio avviso più che un emendamento è un ordine del giorno, forse il consigliere Elia prima aveva accennato questa cosa, e questo è quello che ho recepito leggendo. Ascoltando invece io ho sentito ripetutamente la parola stralcio, inutile mettere in programmazione, e via dicendo, quindi c'è secondo me una discrasia tra ciò … ok allora non ho sentito bene, allora quindi le chiedo di assumere una posizione precisa circa questo primo emendamento, perché se fosse esattamente quello che c'è scritto qui a mio avviso andrebbe ritirato e presentato come ordine del giorno e su quest'ordine del giorno l'assessore Pagliato si è detto disponibile su quanto scritto qui, se non vado errato. Però ecco solo per un chiarimento, perché francamente tra quello che ho ascoltato e quello che ho letto ci sono delle diversità. Grazie.”

Lechiara: “Grazie assessore Cesaratto. Scusi Dibitonto …”

Dibitonto: “no ma un secondo solo per rispondere a Cesaratto …”

Lechiara: “È una precisazione quindi?”

Dibitonto: “Sì è una precisazione.”

Lechiara: “Prego.”

Dibitonto: “Allora se vogliamo metterlo come ordine del giorno non c'è nessun problema. Ordine del giorno, mozione, interrogazione, fai come vuoi … cioè emendamento … l'obiettivo è che comunque dovremmo avere, intanto verificare questo atto se esiste realmente che io credo che esista e vedere i vincoli che ha questo tipo di …no ma aspetta non ho finito … andiamo a vedere questa cosa e secondo lo vogliamo mettere come ordine del giorno? Non c’è nessun problema. lo vogliamo mettere con il piano di attuazione? Mettiamolo come piano di attuazione come ha detto l'assessore. Lo mettiamo per garantire all’interno, per avere comunque una quantità di superficie asservita ad uso pubblico in quantità uguale a quella sottratta della parte del parcheggio all'interno dell’area, punto. Poi l'assessore ha detto che è fattibile, Lei mi dice che lo vuole fare con un ordine del giorno … lo vogliamo definire come ordine del giorno? Lo votiamo come ordine del giorno, non c’è problema. L'importante è cogliere il concetto …”

Lechiara: “Scusate … ha concluso consigliere Dibitonto? La ringrazio.”

Dibitonto: “Va bene anche una votazione sull’ordine del giorno e che venga inserito sotto quest’aspetto.”

Lechiara: “Grazie consigliere Dibitonto. Assessore Pagliato indichi … facciamo un'eccezione perché non si può intervenire sullo stesso argomento consigliere, comunque in questo caso prego consigliere Elia.”

Elia: Non utilizza il microfono e non è possibile trascrivere.

Lechiara: “Grazie consigliere Elia. Assessore Pagliato.”

Pagliato: “Grazie. Credo che il contributo di tutti sia stato utile per chiarirci un po' nella posizione che probabilmente abbiamo fatto fatica tutti quanti a cogliere. Voglio ribadire proprio che quella ARU l'abbiamo perimetrato perché ci sembra un ambito di riqualificazione utile per quella zona, quindi per cui va bene andare

avanti. Tengo a precisare che l'attuale aree di interesse pubblico previste dalla scheda sono quelle che sono sufficienti all'interno di questo ARU in quantità maggiore, pur tuttavia vogliamo, voglio cogliere il suggerimento di fare un eventuale approfondimento, voglio dire anche durante la fase, oltre alla pian piano attuativo che andremo certamente a discutere, però da qui all'approvazione si potrebbe anche valutare attentamente in maniera più dettagliata tutti gli aspetti legati al parcheggio, in maniera che noi accettando l'indirizzo che mi sembra che l'emendamento voglia fare, di trovare un parcheggio e quindi un'area pubblica anche all'esterno, è una strada che possiamo verificare oltre che nel piano attuativo che sarà successivo all'approvazione del PGT direi che potrebbe anche essere fatto durante la fase tra il livello della sistemazione tra l'adozione e l'approvazione, perché voi sapete che durante questa fase ci possono essere anche delle correzioni su questo dove magari dovessero emergere degli interessi diversi, anche di privati, e quindi valutare più attentamente eventuali proposte in tal senso. Non siamo assolutamente contrari alla proposta, di mi sembra di aver capito, di eventualmente spostare l'area pubblica in un'altra zona da individuarsi. In accordo naturalmente questo con la proprietà perché non che regaliamo le cose al privato eh. Deve essere il privato che deve cercare … non monetizzare ma cercare perché noi cerchiamo aree pubbliche, in quella zona un parcheggio ci sembra importante. Ecco io non so come possiamo a questo punto mettere insieme. Se l'ordine del giorno deve essere possibilità di un'eventuale spostamento del parcheggio in un'altra area, direi se questo può essere recepito va benissimo e io aggiungo che questa verifica la faremo sia durante il passaggio dall'adozione all'approvazione e anche durante il piano di attuazione."

Lechiara: "Se rimane come … scusa Pagliato dovresti dare la tua posizione perché se rimane un emendamento andrà votato questa sera e quindi si vedrà se no si farà come delibera domani."

Pagliato: "Chiedo scusa … chiedo scusa … lo facciamo come emendamento integrativo. Quello che io ho detto è stato registrato … è possibile o occorre un documento o qualcosa? È insufficiente oppure possiamo prendere atto della discussione e cercherò di passare al segretario quello che noi abbiamo detto questa sera in maniera che con l'approvazione, con la votazione che facciamo noi questa sera, poi domani mattina lo verifichi … scusate domani sera se dovessimo proseguire il consiglio comunale lei lo verifica e sarà quello che metteremo agli atti. È possibile?"

Il segretario: "Allora tecnicamente l'emendamento viene respinto o ritirato, a scelta. E poi nel testo della delibera che verrà approvata domani si darà atto nella premessa del dispositivo come riterrete voi di quello che è emerso da questa discussione. Certo, certo … nel testo di delibera che si vota domani ci sarà questa integrazione."

Lechiara: "Quindi …"

Dibitonto: "Allora lo ritiro."

Lechiara: "Lo ritira?"

Dibitonto: "Lo ritiro."

Lechiara: "Il consigliere Dibitonto ritira l'emendamento numero 1. Passiamo all'emendamento numero 2. Prego consigliere Dibitonto."

Dibitonto: "Allora va beh anche qui ho scritto parecchio, avrà da dire l'assessore Prisciandaro, d'altronde io cerco di fare chiarezza anche per far capire un po' a tutti e mi rincresce di aver messo il troppo ma vede che purché … che ci mettiamo qui a scrivere e chiarire e si capisce comunque. Sarà magari per la mia poca competenza, per l'amor di Dio. Comunque questo secondo emendamento riguarda l'ARU 3 della Varesina – via Erba e che comprende anche l'edificio del Grossmarket. La proposta fatta sul documento di piano sono interessate proprietà sia pubbliche che private con l'eliminazione di un edificio pubblico esistente in via Conciliazione e la riconversione funzionale dell'asilo di via Trieste e dell'attuale sede municipale. Proposta: noi chiediamo di dividere o meglio eliminare la parte per il quale interessa gli edifici pubblici dato che la valorizzazione di questi può essere effettuata dalla pubblica amministrazione in qualsiasi momento. Mentre per quanto riguarda l'intervento della parte privata si rileva che l'eliminazione di un'attività pienamente funzionale, e devo dire anche molto discussa in commissione e oltretutto non ci risulta che sia in crisi, mette assolutamente a serio rischio una quantità di posti di lavoro, quindi in merito a ciò chiediamo lo stralcio in questo caso, lo stralcio

a livello programmatico di tale area perché noi abbiamo sempre tempo per poter modificare questo PGT, ce l'ha detto anche l'architetto Morigi, e comunque visto per cercare di venirci incontro quello che ho fatto io in tantissimo tempo sia in commissione e anche in consiglio, non perché sono diventato buonista ma perché proprio questo documento é fondamentale e importante per tutta la città e per tutti noi, e comunque dico se ciò non venisse accolto, un'amministrazione almeno per quanto si dichiara così seria, a nostro parere deve comunque impegnarsi a ricercare all'interno del nostro territorio un'area atta alla ricollocazione dell'attività proposta in eliminazione nel rispetto e la tutela dei lavori altrui. Cosa si vuole dire in questo emendamento? In quest'emendamento aldilà che abbiamo avuto molto da discutere in commissione, abbiamo anche visto che qualcheduno ci ha anche riso sopra, ma purtroppo si parla di cose molto serie. Si sta parlando di un'attività che è funzionale e che si la possibilità ad un privato, non sappiamo chi e non voglio nemmeno entrare nel merito, praticamente di passare da quello che è un'attività, come si può dire, assessore mi aiuto mi sta sfuggendo in questo momento, produttiva a un potenziale residenziale. Praticamente si vuole riconvertire questa cosa. Chiunque ne possa beneficiare di questo grosso regalo è normale assolutamente che il mattino successivo dopo che è passato il PGT viene la voglia e lo spirito di dire, come scade il contratto, caro ragazzo tu te ne devi andare aldilà che hai creato un'attività produttiva interessante e importante sul nostro territorio, perché a livello egoistico uno che diventa ricco da oggi a domani mattina vorrei sfidare chiunque che non faccia questo tipo di scelta. Allora siccome noi potremo programmare questa cosa più in là qualora venisse fuori che l'azienda vada in crisi o quant'altro sempre cercando comunque aldilà della crisi … la crisi dell'azienda che dovesse crollare per conto proprio cercare di tutelare comunque, ripeto i lavoratori all'interno di questa azienda. Ma se noi non vogliamo mettere in condizioni che addirittura incentivi la proprietà a fare questa operazione io credo che sia assolutamente sbagliato. Ripeto io non so nemmeno di chi è la proprietà di questa area qui, ma sicuramente non dico che sia né un amico ma può essere anche un estraneo che il mattino si sveglia e dice oh che bel regalo! Ma chi è questo gran signore che si è permesso di farmi il regalo di Natale. È il comune di Baranzate che fa questi regali. Dunque allora o noi cerchiamo di lavorare sul territorio e cerchiamo di tutelare non pochi, i pochi non serve a nulla, dobbiamo cercare di tutelare la maggioranza, coloro che hanno bisogno di vivere e di andare avanti tranquillamente e di essere sereni. Se noi in questo modo, e non so se esistono altre aree in questo senso, incentiviamo a fare tutti questi tipi di operazione non ci siamo. Non credo che sia comunque una cosa corretta a livello personale, o soprattutto sono convinto a livello di amministratore assolutamente è sbagliato. Grazie."

Lechiara: "Grazie consigliere Dibitonto. No … assessore Pagliato prego."

Pagliato: "Grazie. Anche qui mi sembra che la proposta, sempre per chiarire ed essere sicuro di aver capito bene … di aver capito bene … cerco di riassumere in maniera che se ho capito do la risposta in funzione di quello che penso di avere capito. Ci sono un primo punto nella proposta che è quello di dividere questo ARU, questa perimetrazione in maniera che si tratti le aree pubbliche in un certo modo e l'attività privata in un altro. Mi sembra che sia questa una domanda o comunque una proposta dell'emendamento. Poi c'è un secondo punto se ho capito bene che non … si dice che non si individuano soluzioni che diano risposte occupazionali ed eventualmente a una forzatura di dismissione di quella grossa piastra commerciale.
Credo che su questi due punti che mi sembra di aver colto. Bene allora rispondo in maniera che … cerco di dividere in due la risposta. Della prima parte di quello di dividere l'area pubblica dall'area privata è proprio una scelta che l'amministrazione ha fatto perché in quell'ambito perimetrandolo si vuole costruire e si vuole progettare una parte di città che dia alcune risposte e che sono indicate nella scheda, dove le destinazioni ammesse sono per il 60% di residenziale ed il 40% di terziario e commerciale. In ordine … quando dico 60 e 40 voglio anche dare il termine quantitativo. In ordine di metri quadri stiamo parlando di 9000mq di SLP di attività di commerciale e terziario, 9000mq, e 8000 e 700 circa, 8745, di residenziale. Abbiamo voluto mettere insieme tutta l'area proprio per far sì che durante la fase di attuazione e di progettazione, che comunque c'è sempre una responsabilità dell'amministrazione comunale nell'identificare il disegno complessivo attuativo di questa area, sia messo … scusate … sia messo insieme e sia fatta una progettazione unica e non dividere per fare la piccola progettazione di carattere socio … di carattere pubblico e l'altra di carattere economico o delle attività o residenziali. No abbiamo fatto proprio la scelta per dare una risposta urbanistica a tutta un'area per cui anche in questo caso mi permetto di dire che e se la proposta fosse, rimane quella di dividere è evidente che non è accoglibile quello di dividere il … proprio perché è una scelta che è stata fatta quello di tenere insieme queste due parti per poter fare una progettazione unica insieme all'amministrazione comunale; se invece la proposta, questa prima proposta fosse ritirata ed è una seconda proposta quello che dice voglio essere certo, come consigliere e come consiglio comunale, che lì dentro siano comunque conservate delle attività che diano occupazione allora le posso dire che questo è sicuramente accolto come indirizzo ma perché è già dentro nella

nostra pianificazione ed entra in una pianificazione che, come ho detto prima, prevede 9000mq di attività contro gli altri 8700 di residenza perché tenete conto che le attività che ci sono e che verrebbero a formarsi, perché nel momento in cui questo diventa un piano attuativo si entra proprio nel concreto quindi che tipo di attività, che tipo di occupazione, quanto di terziario, quanto di commerciale e quindi anche l'occupazione che c'è attualmente e che tanto preoccupa lei ma le assicuro preoccupa anche tutta l'amministrazione perché sappiamo quanto siano … chiedo scusa … se dopo magari … perché sappiamo bene, sappiamo bene quanto sia il problema dell'occupazione ma voglio soltanto richiamare quello che è stato enunciato prima in termini quantitativi quando abbiamo detto che su tutto il territorio che abbiamo esaminato circa 433.000 mq, ho guardato l'architetto perché non sempre i numeri li ho nella testa, ma grosso modo 433.000mq contro i 108 mila di residenza, i 433.000 sono verso le attività ma perché questa amministrazione vuole che proprio il territorio sia orientato ad ospitare queste attività, cercando di interpretare anche quello che in prospettiva ci aspettiamo cioè una vocazione del territorio verso la parte più terziaria, verso una parte … e gli indici di abbiamo analizzati … quanto di quei 433 c'è di ricettivo, quanto di commerciale, quanto di terziario e quanto di industriale. Se ricordate i numeri l'industriale ha una quota minima perché pensiamo che quello esistente difficilmente potrà essere incrementato. Abbiamo comunque previsto una parte, circa 28-30.000mq di industriale, ma abbiamo previsto anche una grossa parte di terziario, di terziario che sono i laboratori, che sono gli uffici, che sono diciamo lo sviluppo che dice che Baranzate si aspetta tenendo presente il contesto che ha intorno. Anche quest'area entra in questa logica per cui se l'emendamento rimane quello del dividere le due aree sono costretto a dire non lo possiamo prendere in considerazione; se l'emendamento invece esclude questa parte ma dovesse dire mi interessa che ci sia veramente dell'occupazione dentro, le dico che questo sono ben contento perché sono certo che c'è già dentro di cui le ho fatto il numero e le ho fatto le quantità. Ecco quindi se rimane così com'è scritta la proposta faccio fatica a poter accettare, perché vorrebbe dire cambiare un modo di operare … bisogna cambiare modo di operare che proprio non condividiamo ma proprio come impostazione, le dico proprio come impostazione perché ci siamo proposti di pianificare un tessuto un po' più ampio che comprenda attività fra di loro compatibili ma che dia uno sviluppo. Ecco questo è quello che ci siamo proposti. Io cerco di spingere questo concetto perché quello che magari su altri punti ci ritroveremo ancora con le stesse cose, no ma è una scelta che l'amministrazione nostra e anche diciamo … ma è quello che ho detto prima, con quelle basi che ho detto prima verso le attività. Ecco pertanto se la cosa rimane in questa maniera credo che non possa essere accolto; se invece è la seconda parte è evidente che non può non essere accolta."

Lechiara: "Grazie assessore Pagliato. Qualche consigliere vuole intervenire? Prego consigliere Croce."

Croce: Non utilizza il microfono e non è possibile trascrivere.

Lechiara: "La ringrazio consigliere Croce. Altri interventi da parte di altri consiglieri? Assessore Pagliato prego."

Pagliato: "Grazie per i titoli ma sono un semplice assessore e quindi dei titoli non so che cosa farmene."

Lechiara: "Scusi consigliere Croce per favore … consigliere Croce per favore. Consigliere … possiamo attenerci alla seduta e stare … si e infatti è quello che chiedo … prego assessore."

Pagliato: "Credo che sulla serietà e l'etica di non avere nulla da imparare da chi è intervenuto prima. Voglio soltanto rispondere in maniera molto precisa. Se dovessi seguire il suggerimento datomi da quest'ultimo intervento dovrei dire abbiamo finito di discutere. Se invece vogliamo impiegare il nostro tempo per confrontarci come è stato fatto, e poi arrivare anche a dire siamo su posizioni differenti perché ci sono delle scelte dettate da una parte o dall'altra, credo che questo sia un arricchimento del dialogo e del confronto, che può essere utile anche a chi ci ascolta in maniera che possano capire. Perché non mi sembra un metodo corretto o comunque aperto nel dire 'no grazie è diverso da quello abbiamo deciso e quindi respingiamo'. Non mi sembra questo il metodo. La sintesi l'ho fatta. Grazie e penso su questo di non poter dire altro."

Lechiara: "Grazie assessore Pagliato. Deve definire con il consigliere Dibitonto, prego."

Dibitonto: "Però non ho capito assessore cosa voleva dire. Lo vota favorevolmente? Non lo vota? … Sì … non ho sentito io … chiedo scusa non ho sentito bene …"

Lechiara: "Scusi …"

Dibitonto: “Non lo votate come maggioranza questo emendamento?”

Lechiara: “Scusate, forse non ho capito bene io come era … mi son perso un pochettino …”

Dibitonto: “Mi son perso anch’io, forse non è solo lei che si è perso …”

Pagliato: “Allora Dibitonto le dico questo. L'emendamento così come è proposto di dividere le due aree non lo accogliamo.”

Dibitonto: “Ok perfetto. Niente, abbiamo atto. Ma la considerazione che faceva il consigliere Croce, se mi posso permettere di dare un parere ulteriore, è che noi …”

Lechiara: “Scusa consigliere Dibitonto …”

Dibitonto: “È il mio emendamento se permetti … posso parlare del mio emendamento o che cosa?”

Lechiara: “Però si attenga all’emendamento, non a quello che ha detto il consigliere Croce … scusa consigliere Dibitonto allora Lei si deve definire … deve dire se l'emendamento lo portiamo a votazione oppure se lo ritira.”

Dibitonto: “No in quello non c’è dubbio … cosa c’entra? Io ho 3 minuti per rispondere, mi sembra che siamo rimasti d’accordo così … chi ha già chiuso? Io ho l'ultima parola assessore! Almeno così eravamo rimasti d’accordo … no era per dire … allora faccio io la considerazione … posso farla io la considerazione?”

Lechiara: “Consigliere Dibitonto scusi un attimo. Allora quando noi facciamo la conferenza dei capigruppo definiamo le modalità di come dovremmo di … dibattere …”

Dibitonto: “Allora chiedo di far intervenire la dottoressa Severino …

Lechiara: “Mi scusi consigliere Dibitonto …

Dibitonto: “Dottoressa io credo che …”

Lechiara: “Consigliere Dibitonto! Consigliere Dibitonto allora o si attiene alle regole oppure io dovrò fermare un attimino il consiglio ok? Allora mi ascolti.”

Dibitonto: “Sì.”

Lechiara: “Io sto definendo, sto parlando in un certo senso e Lei dovrebbe avere l'accortezza di avere un po' di educazione e far finire di parlare.

Dibitonto: “Chiedo scusa per questo ...”

Lechiara: “Sto dicendo che in conferenza dei capigruppo ci siamo detti una cosa poi in consiglio comunale viene fatto diversamente da quello che è stato definito in conferenza. Allora a questo punto …”

Dibitonto: “Mi dice che cosa abbiamo detto?”

Lechiara: “Allora noi abbiamo detto conferenza capigruppo che Lei, in questo caso quello che ha redatto l'emendamento, esponeva l'emendamento, dopo ci sarebbe stata da parte dei consiglieri … poi c'era l'assessore che definiva la sua posizione e lei concludeva …”

Dibitonto: “Concludevo! Ma Lei non mi vuol far concludere … ma velocemente, guardate velocemente perché non voglio neanche strumentalizzare assolutamente nulla. Intendo dire che in parte è vero quello che si dice perché se non si condivide appieno tutto quello che propone la maggioranza alla fine … m io non vedo che … sulla stesura e sul lavoro fatto in commissione io non ricordo di che si è preso in considerazione una proposta fatta da un oppositore … almeno può anche darsi … da parte mia lo so, non lo so dalla parte degli altri, però se non è così come veniva proposto è chiaro non si doveva neanche star lì a parlare. Siccome siamo persone serie

siamo rimasti comunque. Tutto qui. Dunque se io ho fatto degli emendamenti non è per perdere tempo eh presidente, son mica matto a mettermi qua a scrivere e perdere tempo …"

Lechiara: "Non lo metto in dubbio quello."

Dibitonto: "Li ho fatti perché siccome son fatti da fior di tecnici anche, pensavo che una minima considerazione venisse presa. Cosa devo dire? Che poi sono tecnici che non piacciono è un altro discorso, ma sono persone che hanno una certa competenza, sicuramente, e lo dico chiaramente, superiore alla mia sicuro, ma forse è superiore di qualche d'un altro che è qui presente e forse meno rispetto alla posizione dell'architetto Morigi …"

Lechiara: "Consigliere Dibitonto la pregherei di concludere e di definire che cosa vuole fare."

Dibitonto: "… concludo, concludo … mettiamo in votazione l'emendamento …"

Lechiara: "Mettiamo in votazione l'emendamento …"

Dibitonto: "Voi avete la maggioranza, fate quello che volete, potete anche decidere di non fare gli altri se volete …"

Lechiara: "Va benissimo. Possiamo mettere in votazione … prego dichiarazioni di voto da parte di Luca Elia."

Elia: "Volevo … grazie presidente. Volevo dire che ci eravamo definiti in conferenza capigruppo che, e ripeto per la seconda volta, che il consigliere Dibitonto fa l'emendamento, risponde l'assessore Pagliato, quindi un membro della giunta come assessore, intervengono tutti i consiglieri compresi naturalmente gli assessori che sono consiglieri, dopodiché c'è la replica di Dibitonto e la chiusura di Pagliato. Questo, quindi presidente la prego prima di chiudere di verificare se ci sono altri interventi.
Allora in relazione a questo emendamento dal punto di vista tecnico pensiamo sia utile, come quando si progetta una realtà complessa che gli ambiti di analisi e quindi il vari ARU, comprendano non necessariamente piccole parti di territorio ma per quanto possibile aree di una certa rilevanza, proprio perché riteniamo dal punto di vista del metodo, senza entrare nel merito delle proposte del consigliere Dibitonto, che una pianificazione di un territorio debba avere anche una visione di larga prospettiva. Quindi questo relativamente alla divisione dei dell'ARU in due parti, senza entrare nel merito della proposta, ma rimanendo sul merito generale perché altrimenti se passa questo poi possiamo pensare anche di fare la micro pianificazione, e pensiamo che questo non sia il metodo. Sulla questione della difesa del lavoro noi la condividiamo da qualsiasi punto di vista naturalmente. C'è qualche riflessione che dobbiamo ancora fare relativamente a un'azione specifica con emendamenti e difesa del lavoro su aree specifiche. Preferiremmo, come dire, lavorare più sugli obiettivi che questo piano deve avere sulla difesa del lavoro piuttosto che su una concentrazione su aree specifiche. Crediamo che questo piano di governo del territorio non … abbia alcuni limiti, abbia alcuni limiti per quanto riguarda la difesa del lavoro e la difesa delle imprese che attualmente sono ancora attive su Baranzate, e questo però lo espliciteremo domani. Per questo noi riteniamo, se pur condividendo la proposta del consigliere Dibitonto nel merito di quello che ho appena affermato, di astenerci su questo emendamento. Grazie."

Lechiara: "Grazie consigliere Elia. Prego consigliere Natoli."

Natoli: "Grazie presidente. Allora sull'emendamento ARU ritengo la proposta fatta dal consigliere Dibitonto sia sul piano pubblico e privato che l'amministrazione dovrebbe avere interesse alla salvaguarda in generale … vuol dire dare continuità a questa attività esistente, che oltretutto ci risulta che non sia in crisi. Adesso non voglio fare del moralismo, si deve salvaguardare il posto di lavoro a questi lavoratori di tale azienda. Questo è l'emendamento che si espresso Dibitonto a quanto pare. Grazie."

Lechiara: "Dichiarazioni di voto …"

Natoli: "Scusi … allora per questo motivo voterò favorevolmente questo emendamento."

Lechiara: "Grazie consigliere Natoli. Possiamo passare alle votazioni o c'è … ah prego consigliere Capitani."

Capitani: “Grazie presidente. Provo indegnamente a riassumere il motivo della nostra votazione su questo emendamento, e dico indegnamente perché io l’assessore Pagliato non so se sia professore o dottore, o commentatore, non lo so, sicuramente è una persona che io sto imparando ad apprezzare molto in questi mesi … adesso sto parlando io … in questi mesi, è una persona dalla quale sto imparando molto e che ha svolto davvero un grandissimo lavoro …”

Lechiara: “Scusate … consigliere Croce … consigliere Croce la pregherei gentilmente di … consigliere Croce … consigliere … assessore Prisciandaro per favore … consigliere Croce la pregherei di … consigliere Croce la prego … consigliere Croce … Consigliere Croce siamo in un consiglio democratico, qualsiasi persona può dire quello che vuole in un certo senso … e attenersi a quella discussione in modo educato e non faccia … non è forma di educazione questa mi scusi consigliere Croce ma questa non è una forma di educazione … se la invito gentilmente di fare silenzio perché sta parlando un consigliere è forma di maleducazione sia nei confronti degli altri consiglieri che del consigliere che sta parlando … consigliere Croce … allora consigliere Croce mi scusi … allora o io … o mi costringe perché io dopo la terza volta che la richiamo devo bloccare la seduta e invitarla a stare tranquillo ok? Al terzo richiamo devo sbatterla fuori … ok possiamo andare avanti per favore? Grazie. Prego consigliere Capitani.
Consigliere Dibitonto cioè mi sembra adesso veramente una … no non sono d'accordo e le chiederei gentilmente di fare silenzio. Può proseguire consigliere Capitani?”

Capitani: “Beh presidente spero che i miei 3 minuti partano da adesso se no sono fregato. Allora io stavo dicendo questo: siccome non so quali titoli abbia l’assessore Pagliato non ho detto inesattezze perché non gli ho chiesto di esibirmi titolo di studio quando l’ho conosciuto, per cui non è inesatto dire non so cos’è l’assessore Pagliato. Stavo dicendo che so che è una persona molto in gamba, dalla quale io sto imparando molto e che ha fatto un grandissimo lavoro sul PGT come su tutto il resto, e credo che l'aver cercato di motivare le decisioni che questa maggioranza sta prendendo e aver cercato anche di trovare qualche punto in comune sugli interventi delle opposizioni sia una nota di merito e non una nota di stupidità. Tuttavia se qualcuno dell'opposizione, come nel suo caso, ci sta chiedendo semplicemente di dire di no e non discuterne mai nulla prenderemo in considerazione anche questo *modus operandi*.
Sul discorso specifico di questo emendamento io credo che sia già stato detto tutto in precedenza. Quello che mi interessa sottolineare che questo emendamento la suddivisione tra pubblico e privato va contro quello che è uno degli strumenti di fondo principali di questo PGT e che è la progettazione urbanistica unitaria, cioè dare gli interventi … individuare ambiti e soggetti ad un indirizzo di intervento unitario e questo ovviamente non sarebbe possibile accogliendo questo emendamento. Per il resto sulle decisioni dei privati e quello che faranno proprietari e affittuari su questo l’amministrazione comunale non può dirlo, perché non è di sua competenza. Pertanto su questo emendamento Insieme per Baranzate vota in senso contrario. Grazie.”

Lechiara: “Grazie consigliere Capitani. Ci sono altri interventi da parte dei consiglieri? … non può … non può intervenire … due volte lo stesso consigliere non può intervenire nella stessa discussione. Possiamo … chiudo discussione e passiamo ai voti. Favorevoli per l'emendamento presentato dal gruppo Baranzate Futura, emendamento ARU 3 – strada statale Varesina/via Erba. Favorevoli? Tre favorevoli. Astenuti? Quattro astenuti. Astenuti Croce Romolo, Malaspina Matteo, Elia Luca, Scudeler Agostino. Contrari? Tutti i rimanenti contrari. Passiamo al terzo emendamento presentato sempre dal gruppo Baranzate Futura. Prego consigliere Dibitonto.”

Dibitonto: “Grazie presidente. Mi viene spontaneo di dire una cosa su questo emendamento no … lo dico, lo dico … ma è questa l'intenzione che avete di bocciarli tutti? Sì? Cioè niente allora mi son messo a lavorare per niente? Perché è vostro *modus operandi* comportarvi in questo sistema, questa è la collaborazione che chiedete alle opposizioni, questa è la volontà che per l'ennesima volta con un'esperienza decennale che ho io, ho abboccato come un pesciolino credendo che magari lavorando seriamente tutti insieme si potesse arrivare ad un obiettivo saggio, comune, serio. Così io credo che di questo passo … potevate dirmi subito ‘Gianfranco ma guarda che te li bocciamo tutti’ ma mi sembra corretto e giusto lavorare in questo sistema e in questo modo? Ma non siete i padroni di Baranzate eh! Cioè ma cosa avete messo in testa?”

Lechiara: “Scusi consigliere Dibitonto può …”

Dibitonto: “… adesso arrivo, arrivo … no, io sono una persona seria assessore! Vi ho detto se eravate intenzionati a votare mezzo … lei mi ha detto di no …”

Lechiara: “Consigliere Dibitonto si può attenere per favore all’emendamento? Grazie.”

Dibitonto: “Allora questo è il terzo emendamento perché non è che ne ho fatti 200, ne ho fatti cinque e siamo già al terzo bocciato … praticamente compreso questo … È sull’ARU 5 e riguarda la piazza Borsellino.
Nella tabella 2.5 viene indicato che la SLP assegnata è complessiva di 2000m² generati da superficie di piazza Borsellino. Come è noto la piazza Borsellino è da tempo di consolidato uso pubblico come piazza del mercato di Baranzate. Come indicato anche nella tabella 2.5 la capacità edificatoria di 2000m² nella piazza Borsellino è disponibile solo ed esclusivamente per l'utilizzo da parte dell'amministrazione comunale. Quindi nella tabella inoltre 2.2 vengono indicate le destinazioni ammesse.
Ora la proposta, aldilà che venga bocciata la faccio comunque. Dato che l'amministrazione comunale è l'unico soggetto beneficiario dei 2000m² di SLP generati dalla superficie di piazza Borsellino, si chiede una maggiore specificazione di come l'amministrazione comunale possa disporre tale SLP con proprietà diretta da parte della stessa; nel contempo si chiede anche di modificare il quadro 2.1 in quanto l'obiettivo dell'ARU 5 non è la definizione di un luogo pubblico quale piazza Borsellino, ma bensì un diverso azonamento in residenziale di un'area già destinata all'industriale. Nel vigente PRG oltre ad assegnare una capacità edificatoria pari a 2000m² di SLP ad un'area già destinata sempre nel vigente PRG a servizi pubblici (…), a ciò ne consegue che la sistemazione della piazza Borsellino è un effetto secondario della trasformazione urbanistica proposta nelle caratteristiche/obiettivi nel punto 2.1. Il progetto di trasformazione urbana si propone a definire un luogo pubblico di rilievo centralità urbana basato sulla presenza di spazi aperti destinati ad ospitare un rinnovato e più efficiente mercato comunale. Non dice che dobbiamo prendere le volumetrie e darla in un'azienda commerciale o industriale. Un'importante piazza pubblica così dovrebbe essere per noi, adibita solo per l'amministrazione comunale che diventerà snodo di percorsi pedonali diretti in varie direzioni oltre a caratterizzarsi per la sua qualità e fruibilità aperta ai cittadini come spazio di aggregazione.
Io … sì, no è quello che l'assessore ci ha spiegato anche in commissione, io me lo sono portato dietro perché man mano che faccio gli emendamenti … no sto spiegando quello che c'è scritto nell’ARU che l'assessore sa. Ora intanto è capire bene qual è la definizione di questa volontà politica fatta su questa area, poi dopo cercheremo se bocciarla, stracciarla, buttarla nel cestino, dopo lo vediamo. Cerchiamo almeno di capire, visto che è convulsa anche questa assessore … è inutile che mi guarda sbalordito. Grazie.”

Lechiara: “Grazie consigliere Dibitonto. Prego assessore Pagliato.”

Pagliato: “Grazie. Cerco di dare una spiegazione e il perché e abbiamo inserito dentro una volumetria derivante dalla piazza del mercato, come vale anche in altri ARU e in altri ambiti. Come amministrazione abbiamo scelto di trattare anche il territorio comunale come gli altri cittadini, nel senso che la piazza del mercato produce volumetrie per l'amministrazione comunale che non lo regala ne ai privati e non regala a nessun altro. Gli serve questa volumetria per poter dare delle risposte in termini di servizi alla cittadinanza, che altrimenti non avremmo la disponibilità a fare. Questo è il primo punto sulla perimetrazione delle aree pubbliche all'interno degli ARU, il motivo per cui l’abbiamo fatto … no chiedo scusa mi lasci completare …”

Lechiara: “Scusi … sì ma faccia concludere … poi nell’eventualità …”

Pagliato: “… mi lasci completare. Dopodiché abbiamo detto fra le caratteristiche/obiettivi quello che lei ha letto prima, nel senso che la piazza del mercato viene conservata ma si vuole una riprogettazione durante il piano attuativo di questa area, di questo spazio pubblico che comunque rimane piazza del mercato, e nella parte edificabile che è a lato, quella che già attualmente è edificata, potrebbe essere studiato un sistema di edilizia residenziale per l'80% e commerciale e di vicinato, i negozi del vicinato, per il 20% in maniera che questo tipo di struttura possa inserirsi in un disegno complessivo con la piazza del mercato e non farne quello che è oggi un posto di poca accoglienza, perché lì oltre a camion e macchine oggi non vediamo fermi. Invece vorremmo che fosse anche una piazza che tende a fare un momento di incontro, di socialità, però questo va progettato. Ecco il motivo per cui se l'emendamento rimane quello di dividere, perché io ho cercato di capire la proposta dell'emendamento, nel contempo io cerco di legge della proposta. Se l'emendamento è quello di dividere l'attività è assolutamente respinto. Se l'obiettivo dell'emendamento invece è quello che nell'ambito del piano di attuazione si vuole dare una progettazione migliore alla piazza del mercato le dico è accoglibile. Se invece è la prima parte le dico non è assolutamente pensabile di poterlo cogliere, perché per definizione vogliamo cercare, e vale lo stesso discorso che ho fatto prima, avere degli ambiti in maniera che si possa fare una progettazione attuativa e dia una risposta alle esigenze del paese. Grazie.”

Lechiara: “Grazie assessore Pagliato. Ci sono altri interventi da parte dei consiglieri? Consigliere Elia prego.”

Elia: “Sì mi sembra, grazie presidente, di aver intuito che si chiede con questa proposta che siano indicati da parte l'amministrazione questi 2000mq dove devono essere collocati? No tecnicamente purtroppo non l’abbiamo approfondito quindi ci asteniamo su questa emendamento.”

Lechiara: “Grazie consigliere Elia. Altri interventi da parte dei consiglieri? Prego consigliere Natoli.”

Natoli: “Allora sempre quello che capisco su questo emendamento. Considerato che l’amministrazione comunale è l’unico oggetto beneficiario dei 2000m² di SLP per il quale vengono generati tutti dalla superficie della piazza Borsellino mi sembra giusto che si modifichi quest'obiettivo. Per cui ritengono che sia corretta la proposta fatta da parte del gruppo consiliare Baranzate Futura, e voterò favorevole a questo emendamento.”

Lechiara: “Grazie consigliere Natoli. Consigliere Capitani prego.”

Capitani: “Grazie presidente. Mi sembra di aver capito che quindi l'emendamento rimane invariato com’era, per cui dal momento che per l'assessore Pagliato ha spiegato … ha risposto alla domanda sui 2000m² che saranno a disposizione dell’amministrazione comunale e che pertanto la piazza del mercato rimarrà invariata, la lista Insieme per Baranzate vota contro questo emendamento. Grazie.”

Lechiara: “Grazie consigliere Capitani. Ci sono altri interventi da parte dei consiglieri? Possiamo passare alla votazione. Allora dichiaro chiusa la discussione e passiamo alla votazione. Favorevoli? 3 favorevoli. … scusi … consigliere … consigliere Castiglione … consigliere consigliere … consigliere Castiglione! … consigliere … consigliere Castiglione la prego … consigliere … consigliere Castiglione! Consigliere Castiglione per favore … calma! Astenuti? Quattro astenuti. Contrari? I restanti.
Grazie. Passiamo al quarto emendamento, presentato sempre dal gruppo Baranzate Futura. Emendamento art.1 in ambito di trasformazione residenziale. Prego consigliere Dibitonto.”

Dibitonto: “Grazie presidente. Anche qui già entriamo negli ambiti di trasformazione, quelli che ci spiegava l’architetto Morigi. Quindi entro subito nel merito dell'emendamento: in merito alla conservazione dell'esistente casa colonica, come asserito nelle riunioni delle commissioni, riscontriamo da documento di pianificazione che tale fabbricato permanga come costruzione. Non rimane invece come dotazione dell'azienda agricola esistente, lo possiamo riscontrare dal riquadro 2.2 Destinazioni ammesse. Quindi in questo emendamento chiediamo in coerenza alle vostre affermazioni, di mantenere la casa colonica all'esistente azienda agricola così come era all'origine. Quindi noi chiediamo lo stralcio di questa riqualificazione per mantenere soprattutto la storicità di questa villa agricola padronale. Ma siamo anche disponibili, quindi non siamo così faziosi, ad accettare una nuova destinazione di questa area, sempre residenziale collocata sempre all'interno della AT1. Cosa vuol dire? Vuol dire che adesso stiamo trattando queste due aree … questi due ambiti di trasformazione, la AT1 e la AT2. La mia considerazione che io mi sono posto visto che si è detto no qua, no là, no su, no giù, no dappertutto, ma come mai visto che sono due AT, una in periferia estrema di Baranzate e l'altra è in centro di Baranzate, ma perché non avremmo potuto capovolgere la situazione? Avremmo fatto un bel sacco di case a edilizia economica popolare di là no, e di qua avremmo fatto una casettina, qualche servizio, una cosa … il parco … il parco perché cita sempre che facciamo un bel parco no … lo facciamo in centro di Baranzate un bel parco. Sono queste le cose che noi non riusciamo a capire e io soprattutto mi sono messo lì … c’è stato un tecnico che mi ha detto ma probabilmente che cosa ti devo dire, ti dovrei dire una cosa che non ti posso dire ma che generalmente gli amministratori fanno. E allora siccome dopo si può diventar faziosi a dire certe cose, io non le voglio dire perché si chiede un qualche cosa e automaticamente si rifiuta la collaborazione posta dalle opposizioni. Adesso vedremo su questa AT1, come ben tutti sappiamo probabilmente, eh la proprietà è di qualcheduno che si può anche conoscere bene, ma aldilà che si conosca bene o non si conosca, il perché non si possa entrare nel merito come la AT2 esattamente come ad esempio, visto che qua si vuole costruire a *tout court* dappertutto benissimo, perché si fa questo tipo di considerazione. Anche su questa area. Adesso vedremo, su questa area qui avrete sicuramente delle giustificazioni in modo perfetto da dire che qua non possiamo perché siamo lontani della città, siamo lontani dal paese e quindi non possiamo fare più di tanto … c’è la continuità, c’è la Rho- Monza e c'è una cosa e c’è l’altra, e quindi è meglio andare a toccare un’area più vergine dove uno può operare tranquillamente e così chissà mai che si dovranno scannare sulla AT 2, sicuramente, perché lì non c'è da far niente, non c’è da demolire, non c’è da fare riqualificazione più di tanto e quindi hanno tutti l'interesse, o che siano le cooperative, o che siano i privati, è chiaro che questo piano qui

sicuramente l'AT 1 e l'AT 2 saranno i primi due piani che si svilupperanno in Baranzate. Sono pronto a scommetterci. Allora così è lavorar serio? Io voglio dire … abbiamo fatto 8 o 9 commissioni … otto commissioni che non sono poche. Vi giuro che io ero convinto che qualche cosa fosse venuta fuori positivamente da parte di tutta la commissione. C'era la vera volontà di arrivare in consiglio comunale e di portare un documento unitario ma non con la pretesa di far passare tutti gli emendamenti … proprio per la volontà che almeno veniamo ascoltati, e invece noi giravamo i fogli … c'era un assessore che diceva 'questo è uno spettacolo e non si tocca', quest'altro è un altro spettacolo e non si tocca … allora se sono tutti spettacoli cosa abbiamo fatto a fare le commissioni? Cosa ci siamo riuniti a fare? No … solitamente si dice il peccato e non il peccatore. Ecco comunque detto tutto ciò vedete voi … io ho chiesto qua lo spostamento di quest'area per il mantenimento di questa casa colonica. Vediamo che cosa mi dite qui. Grazie."

Lechiara: "Grazie consigliere Dibitonto. Assessore Pagliato prego."

Pagliato: "Grazie. Allora la casa colonica continuo a ribadire, e c'è scritto anche ed è specificato e lo troviamo in diversi documenti anche nel piano delle regole, viene mantenuta. Primo punto. Secondo punto. Se l'emendamento si conclude con la proposta ma siamo disponibili ad accettare una nuova destinazione sempre residenziale da collocare all'interno dell'area AT 1 io le dico che non ho nessuna difficoltà ad accogliere questo punto, non ho nessuna difficoltà, perché proprio il piano attuativo all'interno di questa area sarà fatto con la proprietà e valuteranno il come gestire all'interno gli spazi per poter avere i loro interessi anche salvaguardati. Quindi quando noi diciamo che mettiamo un'ombra, quindi la parte scura, che potrebbe essere l'edificato è comunque soggetto ad piano attuativo di valutazione da concordare anche fra le parti, che comunque con l'amministrazione perché l'amministrazione impone in questo momento dei parametri precisi. Dice la SLP assegnata sono 2600 che devono arrivare dell'SLP di compensazione di 1100, lì puoi fare 3700. Quanto? Il 100% di residenziale lì dentro e che va salvaguardata la villa padronale che c'è, e ci sono delle aree standard che devono essere date pari a 2696mq di cui 1450 verde e 400 di parcheggio. Punto. Tutto quello che andiamo a dire, dove farlo all'interno, come collocarlo, fa parte di un progetto del piano attuativo. Per cui le dico se questo è il termine dell'emendamento non ho nessuna difficoltà ad accettarlo, se questo è il termine no, se ho capito bene. Siamo disponibili ma noi … cioè noi come proponenti siamo disponibili ad accettare una nuova destinazione sempre residenziale da collocare all'interno dell'area AT 1 … mi scusi … no lei ha scritto all'interno dell'area AT 1 … eh allora doveva scriverlo diversamente … lo doveva scrivere diversamente. Se lei dice all'esterno dell'area AT 1 le dico no, se dice all'interno dell'area AT 1 le dico sì."

Lechiara: "Consigliere Dibitonto è senza microfono e quindi sta facendo soltanto dibattito e le è stato detto che … interventi? Prego consigliere Elia."

Elia: "Grazie presidente. Allora rispetto a questo emendamento mi sembrava di cogliere un'incoerenza di fondo che questo emendamento attribuiva alla pianificazione di quest'area, ed era quella in cui si diceva che si manteneva la casa colonica, cioè meglio secondo me coerentemente si poteva dire questo, forse c'è anche qui, che coerentemente si manteneva la casa colonica ma azonando tutto il resto non ad agricolo ma a residenziale. Questa secondo me è una contraddizione forte perché se si mantiene la storicità di un intervento che è tradizionalmente legato ad un ambito agricolo, mentre si trasforma in residenziale. Allora se è questo l'emendamento o una parte dell'emendamento, accanto secondo me della proposta che fa il consigliere Dibitonto, di come dire, di rivedere questo emendamento … di rivedere questo emendamento nel senso che … ora le esprimo. Noi riteniamo che quello quell'intervento è un intervento assolutamente fuori da ogni contesto di progettazione ordinata, ordinabile di Baranzate, non ha nessuna coerenza e rispetto a una progettazione condivisibile o meno condivisibile. Questo è esattamente il contrario di quello che l'assessore Pagliato nel suo intervento di presentazione del piano di governo del territorio chiamava, e me lo sono segnato da qualche parte però non lo vado a richiamare ma cerco di riassumerlo al meglio, una progettazione complessiva del territorio. Ecco questo è esattamente l'opposto. Un'area agricola viene trasformata, non si sa bene per quale motivo, in un'area residenziale, in un punto di assoluta lontananza rispetto a qualsiasi altro intervento. Quindi assessore Dibitonto questo emendamento è stralciamo completamente l'AT 1 noi lo possiamo condividere. Dicevo se questo emendamento è possibile trasformarlo in uno stralcio completo dell'AT 1 noi lo condividiamo. Differentemente lo possiamo verificare insomma … magari ci vediamo …
La proposta è uno stralcio completo dell'AT 1, però lo dica lei perché è il suo."

Lechiara: "Grazie consigliere Elia. Altri interventi? Intervento del consigliere Veronica Banfi."

Banfi: “Grazie presidente. Io vorrei specificare da parte mia e del presidente Gerli ciò che è successo nelle commissioni. Noi non abbiamo una personalità doppia, noi abbiamo un progetto, abbiamo un indirizzo. Il consigliere Dibitonto qui sta asserendo delle cose che in commissione non sono mai state dette, perché noi in commissione abbiamo discusso, abbiamo anche discusso in toni particolarmente accesi talvolta, ma ci stava, ci stavamo affiancando alla materia. Quello che vorrei dire è che la maggioranza non ha mai accettato proposte che andassero a toccare gli indirizzi di governo, e queste sono tutte proposte che vanno a toccare gli indirizzi di governo. Quindi mi riferisco in particolare sull’emendamento 2, ‘in commissione si è riso’. Noi non abbiamo riso su nulla. Noi abbiamo ascoltato, abbiamo risposto, soprattutto l’assessore Pagliato ma la prego di non dire cose che in commissione non sono state dette, anche perché noi abbiamo i verbali e i verbali sono stati firmati e controfirmati. Grazie.”

Lechiara: “Grazie consigliere Banfi. Altri interventi? Altri interventi? Prego consigliere Natoli.”

Natoli: “Per quanto riguarda il quarto emendamento riguardante la trasformazione residenziale della villa agricola padronale nella zona AT 1 voterò a favore per il semplice motivo: di mantenere la storicità di questa villa agricola e di mantenere la zona agricola in questo paese. Grazie.”

Lechiara: “Grazie consigliere Natoli.”

Dibitonto: “Allora mi devo esprimere se devo accettare o meno questa variazione sull’emendamento fatto dal consigliere Elia. Beh posso dire che l’accetto a pieno. Posso dire che assolutamente io non ho voluto centrare così in un modo, perché non so se avete notato come sono ben colpito ogni qualvolta che parlo, quindi tu hai parlato … ogni tanto hai parlato anche … hai centrato proprio esattamente quello che il mio gruppo voleva dire. Sì dunque accetto, accetto esattamente la proposta fatta dal consigliere Luca Elia.
Non ho sbagliato a scrivere, ho voluto essere buonista assessore … assessore ho voluto essere buonista e poi volevo solo rispondere …”

Lechiara: “Scusi …”

Dibitonto: “… no, no ma non ho finito eh …”

Lechiara: “… le stavo dicendo consigliere Dibitonto potrebbe dire che cosa fa di questo emendamento …”

Dibitonto: “… che accettiamo lo stralcio di tutto quello che riguarda nell'ambito dell’AT 1 …”

Il segretario: “Posso? Mi permettete una richiesta? Siccome …”

Dibitonto: “Ma non ho finito l’intervento però … chiedo scusa …”

Il segretario: “Posso fare una richiesta di precisazione tecnica? Siccome non è previsto l'emendamento dell'emendamento, perché sapete che vanno presentati sei giorni prima, allora volevo chiedere … no scusate allora gli emendamenti vanno presentati con l'anticipo che prevede il regolamento quindi andavano presentati sei giorni, cinque giorni, non ricordo la data esatta comunque lei li ha presentati in tempo utile. Allora ritengo che se le precisazioni consistono solo nel fatto di stralciare le ultime due righe, della serie rimane l'emendamento proposto senza quella precisazione finale, l'emendamento è questo e si può mettere in votazione. Se invece modifica il testo dell'emendamento secondo me non si può fare in questa sede.”

Dibitonto: “Ma adesso posso dire una cosa almeno per quello che riguarda …”

Lechiara: “Scusi consigliere Dibitonto …”

Dibitonto: “Devo risponde alla dottoressa?”

Lechiara: “Allora prego.”

Dibitonto: “Allora dottoressa il fatto che quando si fa un emendamento c'è un miglioramento da parte all'interno del consiglio e il emendatario, in questo caso sono io che ho fatto l'emendamento, può scegliere di accettarlo o non accettarlo. Cioè il fatto che vada a completamento e che va al miglioramento certo che si può fare.
Ah no ma è anche scritto … non è sbagliato … ha visto assessore che non è sbagliato? C'erano due righe buonistiche e vuol dire che tireremo via quelle. Sì tiriamo via le ultime righe. Tiriamo … ha ragione non ho visto che l’ho scritto prima.”

Lechiara: “Lei ha già scritto quello che doveva?”

Dibitonto: “No va benissimo. Dunque volevo dire che …

Lechiara: “Vuole modificarlo?

Dibitonto: “Voglio modificarlo, voglio stralciare … voglio annullare le ultime due righe poste dell'emendamento. Visto che mi è stato richiesto io lo accetto.”

Il segretario: “Allora diciamo che il consigliere Dibitonto precisa che l'emendamento proposto non deve tener conto delle ultime due righe scritte. Ok.”

Dibitonto: “Grazie.”

Lechiara: “Quindi in un certo senso viene modificato. Se non ci sono altri discussioni, chiudo la discussione di questo emendamento. Altri interventi nessuno. Quindi passiamo alla votazione. Favorevoli? Astenuti? Nessuno. Ripeto. Astenuti? Nessuno. Contrari? I restanti consiglieri.
Passiamo al quinto emendamento. Prego consigliere Dibitonto.”

Dibitonto: “Grazie presidente. Siamo sempre negli ambiti di trasformazione. Abbiamo discusso l’AT 1, adesso discutiamo la AT 2. Rispetto alla prima stesura abbiamo riscontrato una effettiva riduzione della superficie in oggetto della AT 2 però peccato che tale taglio non è accompagnato dalla riduzione delle volumetrie incrementate in questa nuova versione di PGT. Ne consegue da questo nuovo documento un rapporto superficie/volume al quale notiamo un netto incremento. Sostanzialmente ci siamo resi conto che tutto ciò sfavorisce fortemente il comparto centrale di Baranzate. Con questa pianificazione, noi diciamo, di livello cementistico daranno vita ad un nuovo ghetto e creeranno, senza volerlo, irresponsabilmente una zona di alta densità costruttiva. Tutto ciò non giova a nessuno ma è bene ricordare che è in questo disastro, in questo disastro e in questo calderone che viene messo … all’interno dell’AT 2 vengono fatte ricadere delle volumetrie di compensazioni provenienti da via Gorizia, dal palazzone di via Aquileia e da via Fiume, e poi non so da quant'altro. Queste sono le proposte fatte e pianificate da questa maggioranza per il quale intendono portare avanti senza assolutamente nessun scrupolo. Oggi noi opposizione cosa possiamo fare? Possiamo solo sperare che almeno questo emendamento, almeno questo, sia accolto favorevolmente per il bene della nostra comunità. Facciamo la proposta. Noi proponiamo con questo emendamento una discreta riduzione delle volumetrie che sia almeno pari al 40% all'interno dell'ambito di trasformazione AT 2 di via Merano. Anche qui abbiamo un'area che ci dice … ma è un'area centrale di Baranzate ed è qui che avremmo dovuto fare un bel parco, non in confine con Bollate o chissà dove. Quindi questo è un indirizzo esclusivamente politico, e non sappiamo nemmeno qual è la finalità. Non ha nessuna responsabilità l’architetto Morigi su una pianificazione di questo tipo. Siete voi che avete detto dobbiamo fare case *tout court* dappertutto, quindi io mi auguro che questa cosa veramente la prendiate seriamente in considerazione. Ed è anche l'ultima … oltretutto cosa ci posso fare? Giustamente comandate voi, siete voi i padroni e noi ci inchiniamo alle vostre decisioni. Grazie.”

Lechiara: “Grazie consigliere Dibitonto. Prego assessore Pagliato.”

Pagliato: “Si diciamo che più che padroni siamo in maggioranza. L'emendamento non è accoglibile in quanto parte da una premessa delle valutazioni che sono diametralmente opposte a quelle proposte dal PGT e in particolare del documento di piano che considera l'ambito di trasformazione AT 2 un'opportunità per garantire uno sviluppo coordinato del territorio pensato alla scala urbana e di elevata qualità urbanistica, ambientale e paesaggistica, fondato su una progettazione unitaria che dovrà affrontare la fattibilità dell'intervento nel complesso. Non occorre nascondere che si tratta di un intervento complesso ed articolato ma proprio per queste ragioni e per le opportunità che si apriranno per il territorio di Baranzate, solo per citarne alcuni si ricordi il

coordinamento con il comune di Novate Milanese, l'indotto che verrà creato dalla realizzazione della Città della Salute. Riteniamo che questo ambito di trasformazione possa costituire un'occasione irripetibile per progettare una parte importante del territorio di Baranzate, pensato forse per la prima volta nell'esperienza urbanistica della città unitariamente al sistema dei servizi che costituiscono la città pubblica. Due dati solo per dimostrare come diversamente da quanto affermato dall'emendamento, non sia stato proposto un intervento ad alta densità abitativa. Le dotazioni di aree pubbliche è pari al 50% della superficie territoriale con la previsione di creazione di un parco urbano di oltre 50.000mq. Ha un indice fondiario dello 0,70mq/mq contro un indice della città consolidata che si aggira intorno all'1. E mi fermo qui per non andare a considerare il trasferimento dei diritti volumetrici provenienti da altre zone molto … con densità molto alta che potrebbe essere anche una soluzione per quelle aree. Pertanto l'emendamento per tutte queste ragioni ritengo non sia accoglibile. Grazie presidente."

Lechiara: "Grazie assessore Pagliato. Interventi? Prego consigliere Elia."

Elia: "Sì grazie presidente. No, noi su questo rispetto ad una identificazione della funzione pubblica come un parco riteniamo sarebbe stato più utile riconsiderare una scelta di questo tipo. Abbiamo … non l'abbiamo condivisa nella scorsa legislatura rispetto a un intervento molto forte di volumetrie e la non condividiamo in questa legislatura con questa proposta pur con una diminuzione delle volumetrie. Riteniamo quell'area un'area troppo fortemente appesantita dalle costruzioni, la vediamo invece come un polmone di possibile rigenerazione anche ambientale di Baranzate e pensiamo che quella doveva essere l'area che insieme all'attuale sede della Rho- Monza doveva essere diciamo il cuore verde di Baranzate. Rispetto invece al parco urbano che è stato identificato, guarda caso accanto alla AT 1 ci sembra, come dire, quanto meno curioso che a fronte della disponibilità di un'area importante che è immediatamente legata al parco lineare sulla Rho- Monza si vada ad identificare lì invece un parco. Per questo condividiamo la proposta fatta da questo emendamento e quindi voteremo a favore. Grazie."

Lechiara: "Grazie consigliere Elia. Altri interventi? Consigliere Natoli."

Natoli: "Sì su questo emendamento non mi esprimo. Grazie presidente."

Lechiara: "Grazie consigliere Natoli. Altri interventi? Intervento o dichiarazione di voto come vuole. Consigliere Capitani."

Capitani: "Sì va attuato che questo è un emendamento chiaro, e con una richiesta precisa. Una richiesta che però come ha anche sintetizzato l'assessore Pagliato, è errata perché parte dal presupposto che ci sia un intervento insediativo molto elevato in quell'area e invece non è vero. I numeri dicono il contrario. Pertanto la lista Insieme per Baranzate vota contro questo documento. Grazie."

Lechiara: "Grazie consigliere Capitani. Ci sono altri interventi?"

Dibitonto: "Allora per intenderci bene. Noi abbiamo avuto un pacco di documentazione così nel 2008 e ricordo che nell' ATR 2, si chiamava all'epoca, siamo andati a vedere le superficie, le volumetrie, le SLP e quant'altro. A me ultimamente, parlo appena si è insediata questa amministrazione, il sindaco mi disse 'Gianfranco vedrai ti ho … avevi ragione, era un qualcosa di non assolutamente bello quello che si stava facendo. Te le riduco del 50% come tu hai chiesto'. Questo detto dal nostro sindaco a me, e io ho detto beh mi fa piacere che vi siete ricreduti in merito a ciò. Poi andiamo a vedere il nuovo piano che ci hanno dato con questo pacchetto qui e vediamo che, adesso il consigliere Capitani dice 'non è vero sono stati diminuiti, non è come si dice', beh se andiamo a vedere nel vecchio piano e il nuovo noi vediamo che la superficie è aumenta e la SLP è schizzata, cioè basta andare a vedere i numeri. Quindi si può smentire in qualsiasi momento dai documenti. Allora intanto partiamo dai comportamenti cioè non può uno pensare di essere accontentato … per dire consigliere, non ti preoccupare, avevi ragione, era tutto uno schifo e adesso abbiamo ridotto e invece così non è. Non si può fare nulla. Si dice chiaramente noi abbiamo bisogno di costruire *tout court* e costruiamo *tout court*. Cementifichiamo ovunque e cementifichiamo meno sulla AT 1 eh che è sempre area di trasformazione. Eh io dico ma allora vogliamo cementificare dappertutto? Se la prossima legislatura va sul centro-destra mi metto a dire mo cementifichiamo anche laddove le piazzuole sembrano che non hanno fatto loro, ma vi sempre logico? Ma io dico … ma ormai siamo alla fine di questo lavoro … ovviamente domani avremo gli interventi finali su questo PGT, passerà senza alcun dubbio visto che siete così sfrenati e ben attenti nel voler far passare questo documento ma ci mancherebbe altro ma io sono convinto che con gli anni, con gli anni qualcheduno ci dirà se c'è qualche

responsabilità, non credo che ci si dimentichi così facilmente. Io credo che lavorare insieme come era stato chiesto, lo ripeto perché questa volta ci avevo creduto seriamente, fosse veramente indispensabile, importante per tutti, perché opposizione o maggioranza non cambia nulla. Siamo tutti cittadini baranzatesi. Non possiamo farci le sfide tra di noi, ma che senso ha? Abbiamo fatto tante commissioni per fare? Per perdere tempo? Per giocare? O per dire come ho detto prima, è inutile entrare nel merito perché sono degli spettacoli queste cose. Ma voglio dire … e noi giustamente, come ha detto la Banfi, ha detto una cosa giusta, anche vivacemente si è cercato di poter far condividere anche una sola cosa dall'opposizione, non se ne chiedevano dieci. Non è passata neanche una. Se noi andiamo a vedere altri comuni, andiamo a vede anche lo stesso Bollate che probabilmente non saranno amministratori affermati, non sono sgamati come la sinistra, almeno per essere chiari, questi hanno accettato diversi emendamenti da parte dell'opposizione. Per voi sicuramente sarebbe stato un gravissimo errore … si sta sbagliando … si sta sbagliando … le farò avere quelli di Bollate e quelli di Arese e quelli di Garbagnate … glieli farò vedere uno per uno ... no mi dispiace, mi dispiace vuol dire che non c'è stata la necessità di fare emendamenti. In commissione li hanno accettati. Comunque adesso aldilà di questa cosa, qui siamo a Baranzate, siamo una piccola realtà …"

Lechiara: "Consigliere Croce per favore."

Dibitonto: "Se non ci mettiamo insieme in un piccolo comune come il nostro che abbiamo … siamo in una situazione dove non ci danno nulla, come ci muoviamo ci sparano addosso, ma voglio dire cerchiamo di mettere insieme e di sfruttare tutte le opportunità dei consiglieri di sinistra, consiglieri centro-destra, che poco contino fa niente, non guardiamo solamente la volontà … e come dire favorire solamente chi voglio e basta. Non esiste.
No grazie lo dico io assessore. Io sotto Natale non voglio fare arrabbiare nessuno e mi rincresce, le chiedo scusa consigliere perché sotto Natale far arrabbiare così le persone mi dispiace …"

Lechiara: "Consigliere Dibitonto si attenga all'emendamento e … vista l'ora conviene …"

Dibitonto: "Grazie comunque."

Lechiara: "Grazie consigliere Dibitonto. Credo che possiamo passare … chiudere la discussione e passare alla votazione. Favorevoli? Sei favorevoli. Astenuti? Uno. starnuto. Contrari? I restanti consiglieri.
Vista l'ora e non ci sono più emendamenti, la seduta viene aggiornata questa sera alle 20.30. Buonasera."